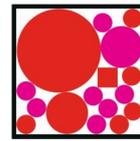




Provincia di Prato



OSSERVATORIO  
PROVINCIA DI PRATO  
SCOLASTICO

# La scuola pratese: rapporto 2014

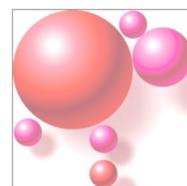
Prato, marzo 2015



Regione Toscana

Il portale dell'Osservatorio Scolastico Provinciale:  
<http://osp.provincia.prato.it>

Il sito web del progetto SIC - Scuola integra culture:  
<http://scuolaintegraculture.prato.it>



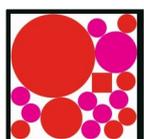
Introduzione	p. 5
1. La popolazione scolastica	p. 7
2. Gli alunni stranieri	p. 17
3. Gli alunni con disabilità	p. 24
4. Gli esiti scolastici	p. 28
5. L'abbandono scolastico	p. 39
6. I giovani Neet	p. 43

*Appendice statistica:*

vedi sezione “La scuola in cifre” del portale dell'Osservatorio Scolastico Provinciale (<http://osp.provincia.prato.it>)

Si ringraziano per la collaborazione le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio, l'Ambito Territoriale della Provincia di Prato dell'Ufficio Scolastico Regionale e il Centro Servizi Informatici e Informativi dell'Ateneo Fiorentino (CSIAF).

E' consentito avvalersi dei dati e dei testi pubblicati, purché ne sia chiaramente indicata la fonte.



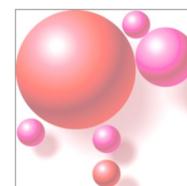
OSSERVATORIO  
PROVINCIA DI PRATO  
SCOLASTICO

Osservatorio Scolastico della Provincia di Prato  
Responsabile: dott.ssa Francesca Baroncelli  
Palazzo Banci Buonamici - Via Ricasoli, 25 - Prato  
tel. 0574/534749 - fax 0574/534281  
e-mail: [fbaroncelli@provincia.prato.it](mailto:fbaroncelli@provincia.prato.it)



Formazione Innovazione Lavoro

Rapporto a cura di Paolo Sambo e Marcella Conte  
F.I.L. srl - Formazione Innovazione Lavoro  
Via Galcianese, 20/f  
tel. 0574/565707  
e-mail: [p.sambo@filprato.it](mailto:p.sambo@filprato.it)



*Nelle scuole pratesi c'è il mondo, quello di oggi e quello del futuro. Gli oltre 36 mila studenti che siedono sui nostri banchi rappresentano la realtà vera della globalizzazione, con oltre 90 cittadinanze presenti. Ho detto tante volte che considero una ricchezza la diversità, ma in questo caso si tratta di un patrimonio di grande valore ma fragile.*

*Prato è ancora una volta, anche per il 2014, la prima Provincia italiana riguardo alla percentuale di stranieri sul totale, con un'incidenza del 22,4% (seguita da Piacenza, Mantova, Brescia). Se pur in lieve miglioramento (rispetto al 2013 dal 18,5 al 18,1%) il tasso di abbandono scolastico rimane ancora alto e ai numeri gli studenti italiani danno il loro bel contributo.*

*Questi sono i due fronti su cui dobbiamo concentrare i nostri sforzi, sostenendo e potenziando la rete di accoglienza e integrazione scolastica, che stiamo proprio in queste settimane rilanciando con un nuovo protocollo che coinvolge ancora tutte le scuole, e usando sempre di più e sempre meglio gli strumenti che abbiamo a disposizione per fronteggiare l'abbandono e la dispersione.*

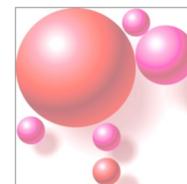
*La Provincia ha lavorato molto in questi anni, usando in modo efficace le preziose risorse dei programmi europei per fornire agli insegnanti nuove competenze e motivazioni e alle famiglie opportunità di apprendimento e dialogo, ma dobbiamo comunque rilevare che oltre il 70% degli alunni stranieri delle nostre scuole è nato in Italia e parla la nostra lingua correntemente. Al contempo gli studenti italiani in difficoltà, soprattutto alle superiori, non sono pochi. Non si tratta più quindi di accoglienza, ma di costruire un nuovo modello di convivenza, educativo prima e civico poi.*

*In questa complessa sfida il quadro conoscitivo del Report, argomentato e animato dal continuo confronto con gli anni precedenti, rappresenta una piattaforma concreta indispensabile per progettare e realizzare le politiche di governo della scuola. Su questi dati è bene riflettere. Sappiamo tutti che la partita dei nostri bambini e ragazzi è la più importante di tutte.*

**Matteo Biffoni**  
**Presidente della Provincia di Prato**



# 1. La popolazione scolastica

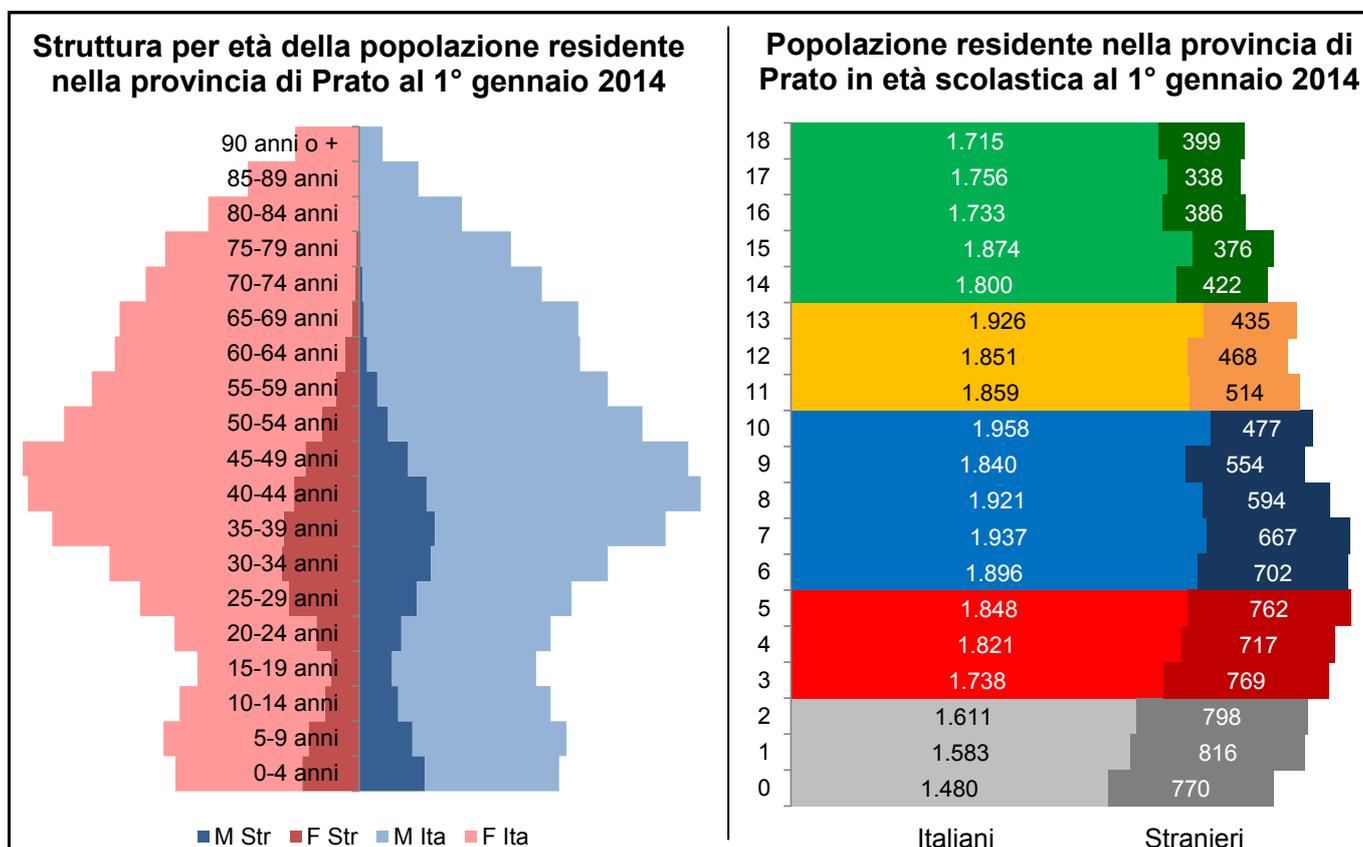


## La provincia più “giovane” della Toscana

L'Italia, e la Toscana in particolare, hanno conosciuto negli ultimi decenni un progressivo invecchiamento della popolazione, derivante dall'allungamento della vita media e dal calo delle nascite. Il fenomeno, seppure in misura meno marcata, ha riguardato anche la provincia di Prato: nel 2014 si calcola infatti un indice di vecchiaia pari a 147,9 (ogni 100 residenti sotto i 15 anni, si hanno 148 ultrasessantacinquenni), mentre nel 1991 lo stesso indice era pari a 112 e nel 1981 a 67.

La presenza straniera (39.949 residenti al 1° gennaio 2014, pari al 15,8% della popolazione della provincia di Prato), oltre a compensare la diminuzione degli italiani (-4.863 unità in meno nell'ultimo decennio intercensuario), apporta anche benefici alla struttura per età della popolazione complessiva. Prato è la più “giovane” tra le province toscane (a livello regionale l'indice di vecchiaia è pari a 190,1): in proporzione al totale della popolazione si contano infatti più bambini e giovani che nelle altre province. La classe di età compresa tra 0 e 14 anni costituisce il 14,4% dei residenti complessivi, contro una media toscana del 12,9%, e la popolazione in età scolastica (45.111 residenti da 0 a 18 anni) rappresenta il 17,8% della popolazione, a fronte di un valore medio regionale del 16,1%). Contemporaneamente, la percentuale di persone con 65 anni o più a Prato è la più bassa tra tutte le province toscane (21,3%, contro il 24,4% calcolato a livello regionale).

La piramide per età della popolazione italiana e della popolazione straniera evidenzia una concentrazione della maggioranza degli stranieri nella parte inferiore del grafico (fasce di età più giovani), mentre per quanto riguarda gli italiani sono molto più rappresentate le classi di età al di sopra dei 50 anni.



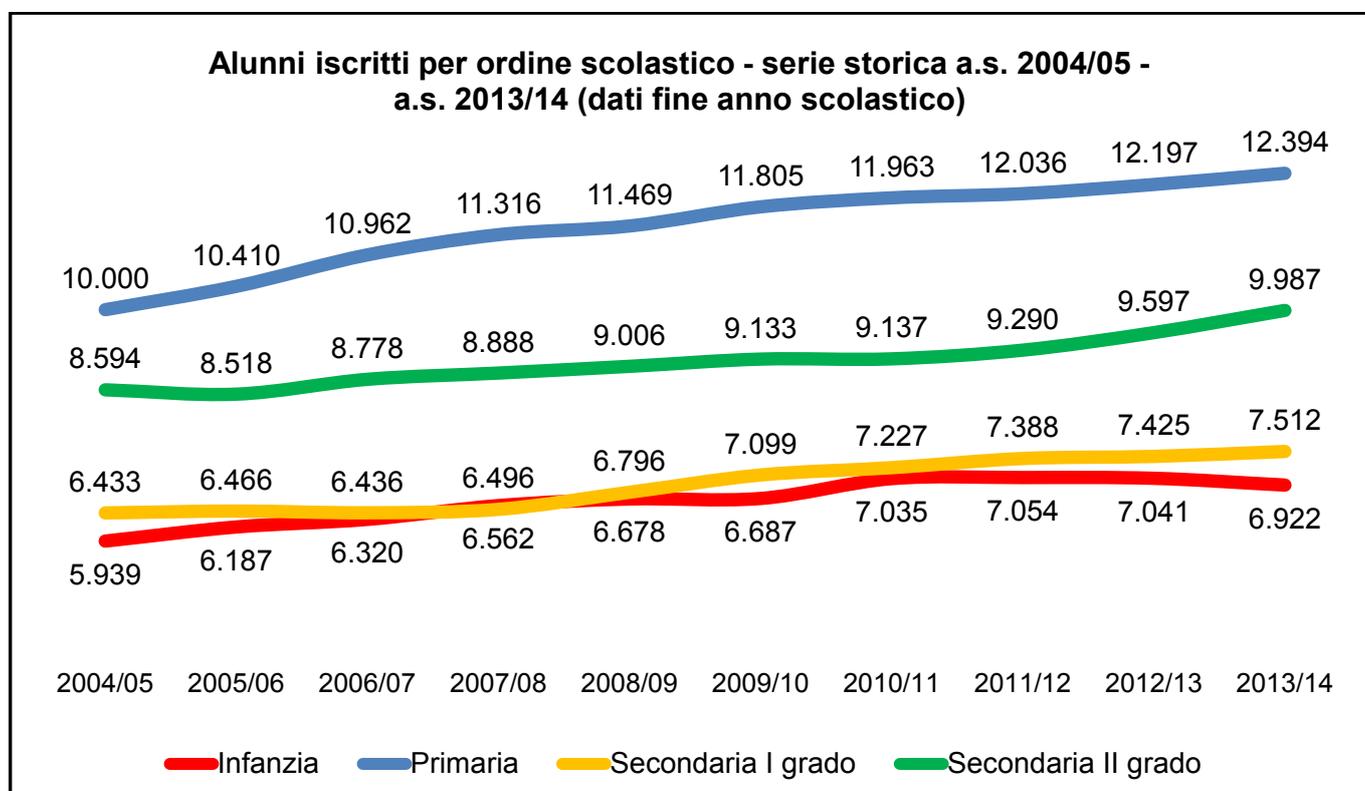
# 1. La popolazione scolastica

*Circa 37mila studenti nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia*

Nell'anno scolastico in corso (2014/15) la popolazione scolastica ammonta a 36.695 unità; dalla rilevazione completata nel mese di novembre 2014 risultano infatti 6.651 alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, 12.270 la scuola primaria, 7.557 la scuola secondaria di primo grado e 10.217 la scuola secondaria di secondo grado. A questi vanno poi a sommarsi i 235 iscritti ai corsi serali (presso gli istituti Buzzi, Dagomari e Datini), i 222 iscritti ai corsi tenuti presso la Casa Circondariale di Prato e gli 80 frequentanti i percorsi per il rilascio della licenza di scuola secondaria di primo grado presso il Centro Provinciale di Istruzione per Adulti (CPIA)<sup>1</sup>.

Rispetto ai dati di inizio anno scolastico 2013/14 si delineano due andamenti opposti. Nella scuola secondaria di primo e secondo grado il numero di iscritti continua ad aumentare (+169 alunni alle medie e +284 alle superiori, che superano così la soglia dei diecimila studenti), mentre negli ordini inferiori il trend di crescita sembra essersi interrotto. Nella scuola primaria si registra infatti una sostanziale stabilità (-7 unità) e nella scuola dell'infanzia si osserva una riduzione di 202 unità.

Mentre il dato di inizio anno è suscettibile di variazioni per effetto di arrivi, partenze ed abbandoni in corso d'anno, il dato di fine anno (rilevazione completata nel mese di settembre 2014 a seguito delle verifiche degli alunni con sospensione del giudizio) restituisce la fotografia al momento degli scrutini finali. Alla fine dell'anno scolastico 2013/14 la popolazione scolastica risultava pari 36.815 alunni: 6.922 frequentavano la scuola dell'infanzia, 12.394 la scuola primaria, 7.512 la scuola secondaria di primo grado,



<sup>1</sup> Gli iscritti ai corsi serali, ai corsi della sezione carceraria e ai percorsi per il rilascio della licenza media presso il CPIA non sono compresi nelle tabelle e nei grafici dei capitoli 1 e 2.

# 1. La popolazione scolastica

<b>Alunni scuola dell'infanzia per comune - A.s. 2013/14 (fine anno) e a.s. 2014/15 (inizio anno)</b>		
<b>Comune</b>	<b>2013/14 (fine a.s.)</b>	<b>2014/15 (inizio a.s.)</b>
Cantagallo	59	60
Carmignano	426	369
Montemurlo	547	517
Poggio a Caiano	342	337
Prato	5.113	4.965
Vaiano	251	235
Vernio	184	168
<b>Totale</b>	<b>6.922</b>	<b>6.651</b>

<b>Alunni scuola primaria per comune - A.s. 2013/14 (fine anno)</b>						
<b>Comune</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>	<b>Tot.</b>
Cantagallo	14	24	15	16	20	89
Carmignano	135	164	148	131	138	716
Montemurlo	196	181	180	173	188	918
Poggio a Caiano	94	122	124	90	114	544
Prato	1.980	1.890	1.890	1.822	1.888	9.470
Vaiano	92	83	77	73	85	410
Vernio	48	56	45	42	56	247
<b>Totale</b>	<b>2.559</b>	<b>2.520</b>	<b>2.479</b>	<b>2.347</b>	<b>2.489</b>	<b>12.394</b>

<b>Alunni scuola primaria per comune - A.s. 2014/15 (inizio anno)</b>						
<b>Comune</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>	<b>Tot.</b>
Cantagallo	16	12	24	15	16	83
Carmignano	155	136	161	145	129	726
Montemurlo	171	182	180	173	170	876
Poggio a Caiano	113	92	119	124	90	538
Prato	1.887	1.945	1.860	1.884	1.810	9.386
Vaiano	89	94	82	77	75	417
Vernio	51	48	55	47	43	244
<b>Totale</b>	<b>2.482</b>	<b>2.509</b>	<b>2.481</b>	<b>2.465</b>	<b>2.333</b>	<b>12.270</b>

9.987 quella secondaria di secondo grado. A questi sono da aggiungere gli iscritti ai corsi serali (206) e ai corsi della sezione carceraria (279).

Negli ultimi quindici anni la popolazione scolastica pratese è cresciuta costantemente, in conseguenza dei movimenti migratori che hanno interessato la provincia di Prato (andando a compensare la riduzione dei contingenti di ragazzi nati negli anni '90) e dell'innalzamento dei tassi di natalità (con il determinante contributo delle donne migranti).

# 1. La popolazione scolastica

L'incremento – percepito fin dai primi anni 2000 nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria – ha interessato progressivamente tutti gli ordini scolastici; negli ultimi cinque anni (confronto con i dati di fine a.s. 2008/09) ha riguardato soprattutto la scuola secondaria di secondo grado (+981 unità, pari al 10,9%), a seguito anche dell'attivazione di nuovi indirizzi di studio (l'alberghiero introdotto al Datini nell'a.s. 2006/07, il liceo scientifico al Gramsci-Keynes nell'a.s. 2008/09).

<b>Alunni scuola secondaria I grado per comune - A.s. 2013/14 (fine anno)</b>				
<b>Comune</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>Tot.</b>
Carmignano	134	119	133	386
Montemurlo	173	184	172	529
Poggio a Caiano	152	121	136	409
Prato	1.884	1.956	1.911	5.751
Vaiano	95	97	109	301
Vernio	48	40	48	136
<b>Totale</b>	<b>2.486</b>	<b>2.517</b>	<b>2.509</b>	<b>7.512</b>

<b>Alunni scuola secondaria I grado per comune - A.s. 2014/15 (inizio anno)</b>				
<b>Comune</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>Tot.</b>
Carmignano	126	134	119	379
Montemurlo	194	167	185	546
Poggio a Caiano	155	148	122	425
Prato	1.977	1.854	1.944	5.775
Vaiano	99	96	94	289
Vernio	59	46	38	143
<b>Totale</b>	<b>2.610</b>	<b>2.445</b>	<b>2.502</b>	<b>7.557</b>

## *Gli istituti comprensivi*

Nella provincia di Prato il processo di costituzione degli istituti comprensivi (in tutto 19) si è completato nell'anno scolastico 2013/14, con l'istituzione del comprensivo di Montemurlo, attraverso l'unione della direzione didattica di Montemurlo con la scuola secondaria di primo grado Salvemini-La Pira.

Il comprensivo Nord, costituito nell'anno scolastico 2012/13 tramite fusione dell'ex istituto autonomo IV Circolo con la scuola secondaria di primo grado Fermi, è il più numeroso della provincia, con quasi duemila alunni iscritti (1.972). Seguono i comprensivi di Montemurlo (1.754 alunni), Il Pontormo a Carmignano (1.397), Primo Levi e Pietro Mascagni a Prato (rispettivamente 1.384 e 1.276 alunni).

Con una media di alunni per istituto comprensivo pari a 1.179 unità, la provincia di Prato concorre pienamente al rispetto dei parametri ministeriali introdotti dalla L. 111/2011.

## *Scuole non statali*

Nell'anno scolastico 2014/15 gli alunni che frequentano scuole non statali paritarie sono 3.838, con una lieve diminuzione (-4%) rispetto all'anno precedente (3.997). Da un

# 1. La popolazione scolastica

punto di vista numerico, si conferma la particolare rilevanza delle scuole paritarie nella scuola dell'infanzia, con 2.410 bambini iscritti (suddivisi tra scuole private, 1.715 unità, e scuole comunali, 695), pari al 36,2% del totale degli alunni frequentanti questo ordine scolastico. All'ammontare complessivo concorrono anche le scuole primarie (1.280 alunni, pari al 9,9% del totale), mentre nella scuola secondaria di primo e secondo grado la presenza delle scuole paritarie è numericamente ridotta (rispettivamente 145 e 65 iscritti, pari all'1,9% e allo 0,6%).

<b>Alunni per istituto comprensivo - A.s. 2014/15 (inizio anno)</b>		
<b>Istituto comprensivo</b>	<b>Comune</b>	<b>Tot.</b>
Lorenzo Bartolini	Cantagallo-Vaiano	1.013
Il Pontormo	Carmignano	1.397
Montemurlo	Montemurlo	1.754
Filippo Mazzei	Poggio a Caiano	1.038
Nord	Prato	1.972
Primo Levi	Prato	1.384
Pietro Mascagni	Prato	1.276
Roberto Castellani	Prato	1.239
Filippino Lippi	Prato	1.237
Ghandi	Prato	1.214
Iva Pacetti	Prato	1.172
Curzio Malaparte	Prato	1.157
Claudio Puddu	Prato	1.113
Giovan Battista Mazzoni	Prato	1.053
Don Milani	Prato	1.022
Pier Cironi	Prato	990
Convenevole da Prato	Prato	954
Marco Polo	Prato	903
Sandro Pertini	Vernio	511

## *La scuola secondaria di secondo grado: la riforma a pieno regime*

Nell'anno scolastico in corso è andata a pieno regime la riforma della scuola secondaria di secondo grado, entrata in vigore nell'anno scolastico 2010/11 a partite dalle classi prime. In sintesi, il nuovo sistema liceale comprende 6 distinti indirizzi di studio (ai previgenti liceo scientifico, classico e delle scienze sociali, si sono infatti aggiunti l'indirizzo linguistico, l'indirizzo musicale e l'indirizzo artistico); gli istituti tecnici post-riordino sono suddivisi in due macrosettori (economico e tecnologico) con 11 indirizzi, mentre gli istituti professionali si articolano in due macrosettori (servizi; industria e artigianato) con 6 indirizzi. Per una descrizione dettagliata dei percorsi di studio disponibili, con i profili e i piani di studio dei diversi indirizzi, si rimanda all'annuale guida "Scopri la tua isola" – realizzata dal servizio Diritto-Dovere all'Istruzione e alla Formazione del Centro per l'Impiego e dal Servizio Istruzione e dall'Osservatorio Scolastico della Provincia di Prato – scaricabile anche *on-line*<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> <http://www.centroimpiegoprato.it/modules/smartsection/item.php?itemid=78>

# 1. La popolazione scolastica

All'inizio dell'anno scolastico 2014/15 per la prima volta è stata superata la soglia dei diecimila iscritti (10.217). Il Buzzi (1.620 alunni) diventa l'istituto con più studenti, superando il Copernico (1.473) e il Gramsci-Keynes (1.427). Tra gli altri istituti, risultano in aumento gli iscritti al Livi (1.237 alunni, compresi i 433 ragazzi frequentanti il liceo artistico presso la sede di Montemurlo), mentre prosegue il processo di ristrutturazione di Datini e Dagomari, avviato nell'anno scolastico 2012/13 con l'attribuzione al Dagomari delle classi prime degli indirizzi professionali dei servizi socio-sanitari e dei servizi commerciali. In conseguenza di questo processo, il Dagomari arriva a 1.015 iscritti (da 584 di tre anni fa), mentre il Datini scende a 1.227 alunni (contro i 1.721 di tre anni fa), proseguendo nel percorso di riallineamento entro i numeri indicati dalla Regione Toscana come ottimali per l'autonomia scolastica.

Nell'anno scolastico 2014/15 il 48,7% degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado frequenta un liceo (4.974 unità), il 30,5% un istituto tecnico (3.113 unità) e il restante 20,8% un istituto professionale (2.130 unità). Nell'anno precedente all'entrata in vigore della riforma (2009/10), il 44% dei ragazzi frequentava un liceo, il 28,6% un tecnico e il 27,4% un professionale. L'aumento delle iscrizioni ai licei e il calo dei professionali sono in linea con gli andamenti registrati negli stessi anni a livello nazionale e regionale.

<b>Alunni scuola secondaria II grado per istituto - A.s. 2013/14 (fine anno)</b>						
<b>Scuola</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>	<b>Tot.</b>
Marconi	185	127	82	70	66	530
Datini	339	260	234	271	240	1.344
Dagomari	354	243	130	94	81	902
- <i>professionale</i>	169	95	0	0	0	264
- <i>tecnico</i>	185	148	130	94	81	638
Buzzi	443	336	311	196	166	1.452
Keynes	182	132	75	67	85	541
Gramsci	107	71	66	60	77	381
Liceo Gramsci-Keynes	156	110	126	79	91	562
Rodari	259	232	193	176	113	973
Cicognini	82	70	60	45	62	319
Convitto Cicognini	65	69	68	61	58	321
Livi	257	187	144	62	66	716
Brunelleschi	138	94	70	34	35	371
- <i>Liceo artistico</i>	138	94	70	34	0	336
- <i>Istituto d'Arte</i>	0	0	0	0	35	35
Copernico	277	342	261	328	257	1.465
Conservatorio San Niccolò	12	9	23	22	20	86
<b>Totale</b>	<b>2.856</b>	<b>2.282</b>	<b>1.843</b>	<b>1.565</b>	<b>1.417</b>	<b>9.963</b>
<b>Totale professionali</b>	<b>693</b>	<b>482</b>	<b>316</b>	<b>341</b>	<b>341</b>	<b>2.173</b>
<b>Totale tecnici</b>	<b>917</b>	<b>687</b>	<b>582</b>	<b>417</b>	<b>409</b>	<b>3.012</b>
<b>Totale licei</b>	<b>1.246</b>	<b>1.113</b>	<b>945</b>	<b>807</b>	<b>667</b>	<b>4.778</b>

# 1. La popolazione scolastica

<b>Alunni scuola secondaria II grado per istituto - A.s. 2014/15 (inizio anno)</b>						
<b>Scuola</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>	<b>Tot.</b>
Marconi	152	130	110	70	60	522
Datini	344	247	212	217	207	1.227
Dagomari	393	229	214	94	85	1.015
- <i>professionale</i>	166	126	89	0	0	381
- <i>tecnico</i>	227	103	125	94	85	634
Buzzi	508	350	305	270	187	1.620
Keynes	134	124	119	71	61	509
Gramsci	97	88	52	62	51	350
Liceo Gramsci-Keynes	172	120	93	109	74	568
Rodari	245	213	209	187	158	1.012
Cicognini	81	79	63	62	41	326
Convitto Cicognini	57	55	68	54	57	291
Livi	264	204	150	128	58	804
Liceo artistico Brunelleschi	136	111	97	55	34	433
Copernico	313	258	333	249	322	1.475
Conservatorio San Niccolò	0	13	9	21	22	65
<b>Totale</b>	<b>2.896</b>	<b>2.221</b>	<b>2.034</b>	<b>1.649</b>	<b>1.417</b>	<b>10.217</b>
<b>Totale professionali</b>	<b>662</b>	<b>503</b>	<b>411</b>	<b>287</b>	<b>267</b>	<b>2.130</b>
<b>Totale tecnici</b>	<b>966</b>	<b>665</b>	<b>601</b>	<b>497</b>	<b>384</b>	<b>3.113</b>
<b>Totale licei</b>	<b>1.268</b>	<b>1.053</b>	<b>1.022</b>	<b>865</b>	<b>766</b>	<b>4.974</b>

Nelle classi prime si contano 2.896 studenti, un dato sovrapponibile con quello dell'anno precedente (2.898), suddivisi in 115 sezioni (una in più del 2013/14), con una media di 25,2 alunni per classe. Rispetto all'anno precedente sono state attivate 3 sezioni in più al Buzzi (da 17 a 20; gli iscritti in prima sono 508), 3 sezioni in più dal Dagomari (da 14 a 17), una in più al Copernico (da 11 a 12) e al liceo scientifico Gramsci Keynes (da 6 a 7); 2 sezioni in meno invece al Rodari (da 11 a 9) e agli indirizzi tecnici del Gramsci Keynes (da 11 a 9), una sezione in meno al Marconi (da 7 a 6) e al Livi (da 11 a 10). Relativamente agli indirizzi attivati nell'anno scolastico 2014/15, si contano 2 classi prime di liceo scientifico a indirizzo sportivo al Gramsci Keynes, una classe di liceo musicale al Rodari e una classe di liceo scientifico internazionale opzione lingua cinese al Convitto Cicognini. Complessivamente gli iscritti al biennio sono 5.117, gli iscritti al triennio successivo 5.100, di cui 1.417 diplomandi. Le femmine rappresentano la maggioranza degli iscritti nei licei (65,1% vs. 34,9%), i maschi prevalgono invece nei tecnici (70,5%) e nei professionali (60,4%).

Negli istituti professionali, gli studenti iscritti ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)<sup>3</sup>, che al termine del terzo anno possono acquisire anche i titoli di qualifica professionale regionale riconosciuti a livello nazionale e europeo, sono 848 (dati rilevati al 15 ottobre 2014).

<sup>3</sup> <http://www.regione.toscana.it/-/sistema-regionale-di-istruzione-e-formazione-professionale>

# 1. La popolazione scolastica

<b>Alunni scuola secondaria di secondo grado per indirizzo di studio - A.s. 2014/15 (inizio anno)</b>				
<b>Scuola</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>Tot.</b>
Marconi	Manutenzione e assistenza tecnica (classi I-II)	3	279	282
	Impianti, serv. tecnici industr. e civili (classi III-V)	0	123	123
	Manutenzione dei mezzi trasporto (classi III-V)	1	116	117
<b>Totale Marconi</b>		<b>4</b>	<b>518</b>	<b>522</b>
Datini	Alberghiero (classi I-II)	228	277	505
	Accoglienza turistica (classi III-V)	52	25	77
	Servizi di sala e di vendita (classi III-V)	58	57	115
	Enogastronomia e ospitalità alberg. (classi III-V)	64	159	223
	Promoz. commerciale e pubblicitaria (classi I-V)	68	95	163
	Servizi commerciali (classi IV-V)	37	24	61
	Servizi socio-sociali (classi IV-V)	75	8	83
<b>Totale Datini</b>		<b>582</b>	<b>645</b>	<b>1.227</b>
Dagomari	(T) Economico - biennio (classi I-II)	131	199	330
	(T) Amministr., finanza e marketing (classi III-V)	46	79	125
	(T) Relazioni internaz. per marketing (classi III-V)	54	36	90
	(T) Servizi informativi aziendali (classi III-V)	27	62	89
	(P) Servizi commerciali (classi I-III)	54	67	121
	(P) Servizi socio-sanitari (classi I-III)	203	57	260
<b>Totale Dagomari</b>		<b>515</b>	<b>500</b>	<b>1.015</b>
Buzzi	Biennio comune (classi I-II)	122	736	858
	Chimica, materiali e biotecnologie (classi III-V)	71	142	213
	Elettronica e elettrotecnica (classi III-V)	3	128	131
	Informatica e telecomunicazioni (classi III-V)	5	72	77
	Meccanica e mecatronica (classi III-V)	5	201	206
	Energia (classi III-V)	0	58	58
	Sistema moda (classi III-V)	27	50	77
<b>Totale Buzzi</b>		<b>233</b>	<b>1.387</b>	<b>1.620</b>
Gramsci- Keynes	(T) Economico - indirizzo turismo (classi I-V)	363	146	509
	(T) Costruzioni, ambiente e territorio (classi I-V)	65	285	350
	(L) Liceo scientifico ind. generale (classi I-V)	130	144	274
	(L) Liceo scient. opz. scienze applicate (classi I-IV)	77	165	242
	(L) Liceo scientifico opz. ind. sportivo (classi I)	26	26	52
<b>Totale Gramsci-Keynes</b>		<b>661</b>	<b>766</b>	<b>1.427</b>
Cicognini- Rodari	Liceo scienze umane ind. generale (classi I-V)	535	81	616
	Liceo sc. umane opz. economico-sociale (classi I-V)	306	68	374
	Liceo musicale (classe I)	10	12	22
	Liceo classico (classi I-V)	224	102	326
<b>Totale Cicognini-Rodari</b>		<b>1.075</b>	<b>263</b>	<b>1.338</b>

# 1. La popolazione scolastica

Convitto Cicognini	Liceo classico (classi II-V)	49	31	80
	Liceo classico europeo (classi I-V)	50	36	86
	Liceo scientifico ind. generale (classi I-V)	29	81	110
	Liceo scient. internaz. opz. lingua cinese (classe I)	6	9	15
<b>Totale Convitto Nazionale Cicognini</b>		<b>134</b>	<b>157</b>	<b>291</b>
Livi-Brunelleschi	(L) Liceo linguistico (classi I-V)	324	108	432
	(L) Liceo linguistico EsaBac (classi I, III, IV)	71	20	91
	(L) Liceo scientifico ind. generale (classi I-V)	135	146	281
	(L) Liceo artistico biennio comune (classi I-II)	195	52	247
	(L) Liceo art. ind. architettura e amb. (classi III-V)	15	19	34
	(L) Liceo art. ind. design della moda (classi III-V)	81	7	88
	(L) Liceo art. ind. grafica (classi III-V)	42	22	64
<b>Totale Livi-Brunelleschi</b>		<b>863</b>	<b>374</b>	<b>1.237</b>
Copernico	Liceo linguistico (classi I-V)	469	77	546
	Liceo scientifico ind. generale (classi I-V)	426	503	929
<b>Totale Copernico</b>		<b>895</b>	<b>580</b>	<b>1.475</b>
San Niccolò	Liceo scientifico ind. generale (classi II-V)	38	27	65
<b>Totale Conservatorio San Niccolò</b>		<b>38</b>	<b>27</b>	<b>65</b>
(P) Professionale (T) Tecnico (L) Liceo				

## Nuovi indirizzi a partire dall'anno scolastico 2015/16

In ambito provinciale la principale novità è rappresentata dall'introduzione dell'istituto tecnico con indirizzo Agraria, agroalimentare e agroindustria<sup>4</sup>, con sede presso il Datini. Al Marconi sono stati istituiti due nuovi corsi: l'opzione produzioni tessili-sartoriali, facente parte dell'indirizzo produzioni industriali e artigianali (settore industria e artigianato), e l'opzione promozione commerciale e pubblicitaria (corso fino a quest'anno scolastico attivato presso il Datini).

Secondo i primi dati sulle iscrizioni *on-line* per l'anno scolastico 2015/16, diffusi dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana dopo il 16 febbraio, a Prato il 47,4% degli alunni ha scelto un liceo (contro una media regionale del 52%), il 33,7% un istituto tecnico (29,5% in Toscana) e il restante 18,9% un professionale (18,5% a livello regionale).

## Mobilità interprovinciale

Analizzando i dati di fine anno scolastico 2013/14 rispetto al comune di residenza, si rileva che il 12,5% degli studenti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado con sede nella provincia di Prato proviene da altre province toscane (il 9,6% da Firenze, il 2,1% da Pistoia e lo 0,3% da altre province) o da fuori regione (lo 0,5%). Complessivamente si contano 1.246 studenti provenienti da fuori provincia (erano 1.125 alla fine dell'anno scolastico 2012/13). L'istituto con più iscritti non residenti a Prato è il

<sup>4</sup> Il percorso didattico è strutturato in un primo biennio propedeutico al successivo triennio in cui è prevista la scelta tra tre articolazioni: produzione e trasformazioni, gestione dell'ambiente e del territorio, viticoltura ed enologia.

# 1. La popolazione scolastica

Buzzi (ben 360 studenti provenienti da altre province, pari al 24,8%, di cui 326 dalla provincia di Firenze).

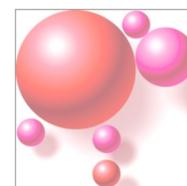
Gli ultimi dati disponibili sui ragazzi pratesi che frequentano le scuole superiori fuori provincia sono relativi alla fine dell'anno scolastico 2012/13: gli studenti in uscita erano 1.432, di cui 888 iscritti a scuole della provincia di Pistoia (nell'ordine l'alberghiero Martini, l'istituto tecnico commerciale Capitini, il liceo artistico Petrocchi e l'istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente De Franceschi) e 531 frequentanti istituti nella provincia di Firenze (nell'ordine l'istituto tecnico industriale Leonardo Da Vinci, l'istituto agrario di Firenze e il liceo artistico di Porta Romana).

Limitato numericamente, ma comunque da tenere presente, è inoltre il fenomeno della mobilità fuori regione: per esempio alcuni studenti residenti nei comuni della Val di Bisenzio frequentano l'istituto Caduti della Direttissima a Castiglione dei Pepoli (BO).

Complessivamente, il 14,5% degli studenti residenti nella provincia di Prato frequenta una scuola superiore fuori provincia. Nell'analisi della mobilità in uscita occorre tenere conto anche delle distanze e della disponibilità di servizi di trasporto pubblico: la mobilità in uscita risulta, non a caso, più elevata tra i ragazzi dei comuni confinanti con altre province, e in particolare nei comuni medicei.

<b>Scuola secondaria di secondo grado - Mobilità interprovinciale</b>						
	<b>2011/12</b>		<b>2012/13</b>		<b>2013/14</b>	
	Alunni in entrata	Alunni in uscita	Alunni in entrata	Alunni in uscita	Alunni in entrata	Alunni in uscita
Prato - Firenze	797	534	891	531	963	n.d.
Prato - Pistoia	162	867	177	888	208	n.d.
Prato - altre province toscane	13	17	15	13	26	n.d.
Prato - altre province italiane	31	n.d.	42	n.d.	49	n.d.

## 2. Gli alunni stranieri

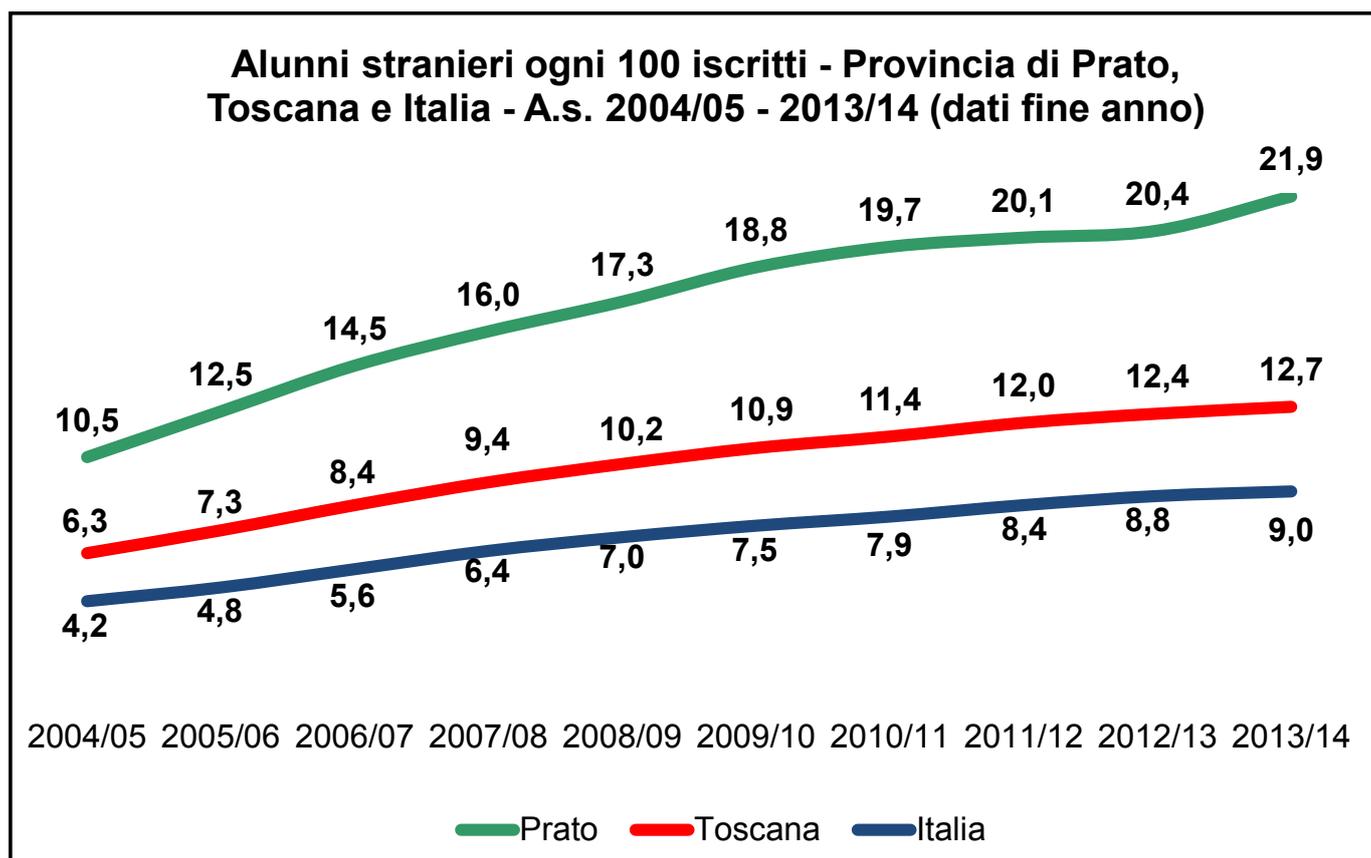


Nell'anno scolastico in corso nelle scuole della provincia di Prato si contano 8.237 alunni con cittadinanza non italiana, pari al 22,4% dell'intera popolazione scolastica. Di questi, gli alunni entrati per la prima volta nel sistema scolastico pratese sono 1.069, pari al 13% del totale degli alunni stranieri. Tale numero può apparire elevato, ma comprende anche 642 bambini che iniziano la scuola materna e 142 ragazzi che frequentano la prima classe della scuola primaria. Dei restanti 285 alunni, 112 hanno fatto il loro ingresso nella scuola pratese tra la seconda e la quinta della scuola primaria, 97 nella scuola secondaria di primo grado e 76 nella scuola secondaria di secondo grado.

Come già osservato, i dati raccolti a inizio anno scolastico sono suscettibili di variazioni per effetti di arrivi, partenze e abbandoni in corso d'anno.

Alla fine dell'anno scolastico 2013/14 nelle scuole della provincia di Prato risultavano 8.068 alunni stranieri (il 21,9% della popolazione scolastica complessiva), 669 in più rispetto all'anno precedente (+9%; nel 2012/13 e nel 2011/12 l'incremento era stato più contenuto, pari rispettivamente al 3,1% e al 2,5%).

Secondo gli ultimi dati elaborati dal MIUR<sup>1</sup>, ampio è il superamento sia dell'incidenza media nazionale (9%) che di quella regionale (12,7%); la regione con la percentuale più elevata di alunni stranieri è l'Emilia Romagna: 15,3%).



Prato si conferma la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti, seguita da Piacenza (20,4%), Mantova (18,5%), Brescia (17,4%), poi da

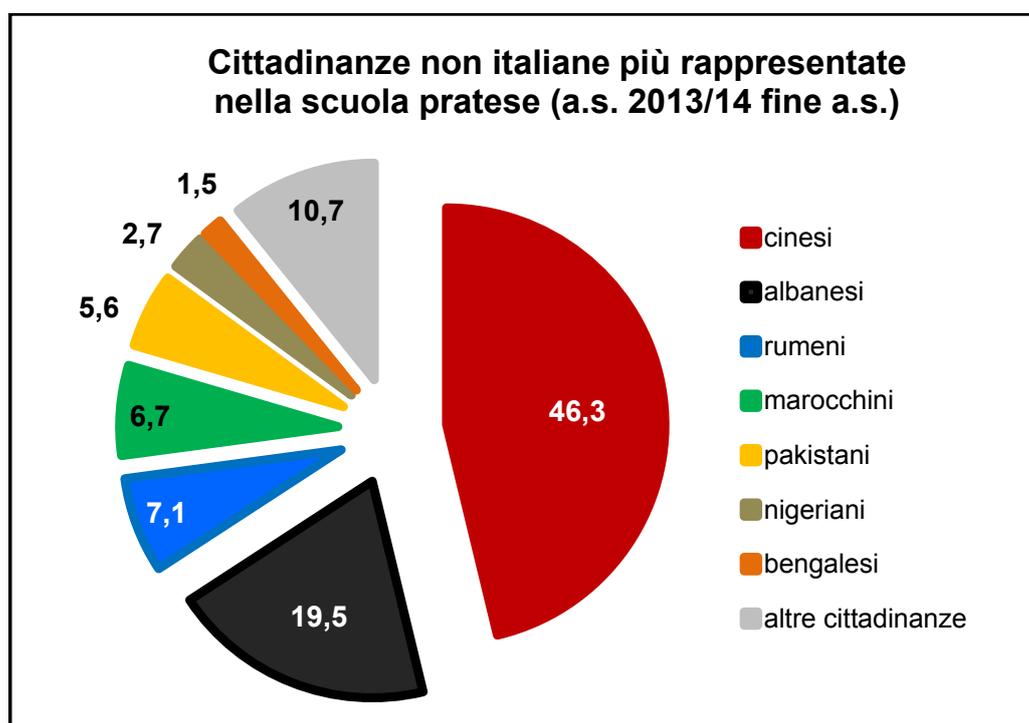
<sup>1</sup> *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.s. 2013/14*, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ottobre 2014.

## 2. Gli alunni stranieri

Asti, Brescia, Cremona e Reggio Emilia. Il comune di Prato è al primo posto tra i 110 comuni capoluogo di provincia; seguono Alessandria, Piacenza, Brescia, Milano e Torino.

### *Le cittadinanze*

I cinesi (3.732 unità alla fine dell'anno scolastico 2013/14, 444 in più rispetto all'anno precedente) rappresentano quasi la metà (il 46,2%) degli alunni stranieri. Seguono, nell'ordine, albanesi (1.573 unità, pari al 19,5%), rumeni (574 unità, 7,1%), marocchini (541; 6,7%) e pakistani (448; 5,6%), quindi nigeriani (218), bengalesi (117), filippini (79), peruviani (78), ivoriani (68), tunisini (51) e indiani (45). Le cittadinanze rappresentate nella scuola pratese alla fine dell'anno scolastico 2013/14 sono ben 90.



All'inizio dell'anno scolastico in corso risultano iscritti nelle scuole della provincia di Prato 3.877 alunni cinesi, 1.614 albanesi, 562 rumeni, 525 marocchini e 428 pakistani.

### *Alunni stranieri per ordine scolastico*

La maggior parte degli alunni con cittadinanza non italiana (dati di fine anno scolastico 2013/14) frequenta la scuola primaria (il 36,9%, pari a 2.977 unità); nella distribuzione per ordine di scolarità seguono la scuola secondaria di primo grado (23,6%, 1.906 unità), la scuola secondaria di secondo grado (19,7%, 1.593 unità) e la scuola dell'infanzia (19,7%, 1.592 unità).

La percentuale più elevata di alunni stranieri sul totale degli iscritti si registra invece nella scuola secondaria di primo grado (25,4%, a fronte di un valore medio regionale pari al 14,2% e nazionale pari al 9,6%).

La Ser Lapo Mazzei si conferma la scuola media a maggiore presenza straniera in proporzione al numero di iscritti (69,6%, 142 alunni stranieri su 204 iscritti, di cui 81 cinesi, 18 albanesi e 14 pakistani), seguita dalla Sem Benelli (43,1%), dalla Buricchi

## 2. Gli alunni stranieri

(38,9%) e dalla Lippi (37,4%). In valori assoluti è proprio quest'ultima la scuola con più stranieri iscritti (182, di cui 88 cinesi e 41 albanesi e 15 rumeni, su 486 iscritti totali). Nella scuola primaria gli alunni stranieri rappresentano il 24% del totale, contro un dato medio regionale del 13,4% e nazionale del 10%. In cinque scuole la presenza straniera supera il 50%: si tratta della Fabio Filzi (60,9%, 70 alunni stranieri su 115 iscritti, di cui 26 cinesi), della Don Milani (56,6%), della Collodi (56,4%), della Mascagni (54,1%) e della Cesare Guasti (53,6%). Alla scuola Anna Frank di Montemurlo la percentuale di alunni stranieri è pari al 44,7%. In valori assoluti la scuola primaria con più iscritti stranieri è la Collodi (274, di cui 111 cinesi, 51 albanesi e 37 pakistani, su un totale di 489).

### Alunni stranieri scuola dell'infanzia per comune e principali cittadinanze - A.s. 2013/14 (fine anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	12	1	5	0	4	0	2	20,3
Carmignano	44	12	13	2	5	1	11	10,3
Montemurlo	124	37	42	2	15	11	17	22,7
Poggio a Caiano	56	20	14	8	6	0	8	16,4
Prato	1.292	528	259	107	116	70	212	25,3
Vaiano	35	4	10	1	6	1	13	13,9
Vernio	29	1	9	4	9	1	5	15,8
<b>Totale</b>	<b>1.592</b>	<b>603</b>	<b>352</b>	<b>124</b>	<b>161</b>	<b>84</b>	<b>268</b>	<b>23,0</b>

### Alunni stranieri scuola primaria per comune e principali cittadinanze - A.s. 2013/14 (fine anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	14	2	3	0	7	2	0	15,7
Carmignano	109	64	15	9	7	0	14	15,2
Montemurlo	207	66	65	6	22	19	29	22,5
Poggio a Caiano	92	39	18	23	8	0	4	16,9
Prato	2.466	1.183	436	167	141	182	357	26,0
Vaiano	55	7	24	0	5	9	10	13,4
Vernio	34	0	15	3	7	1	8	13,8
<b>Totale</b>	<b>2.977</b>	<b>1.361</b>	<b>576</b>	<b>208</b>	<b>197</b>	<b>213</b>	<b>422</b>	<b>24,0</b>

Nella scuola dell'infanzia la percentuale di alunni stranieri è pari al 23% (la media regionale si attesta al 13,8%, quella nazionale al 10,1%). I bambini stranieri rappresentano la maggioranza degli iscritti in cinque scuole: Borgo San Paolo (63,9%, 46 iscritti stranieri su 72, di cui 33 cinesi), San Paolo Il Pino (61,9%), Montanara nel comune di Montemurlo (61,3%), Collodi (52%) e Villa Charitas (51,5%). Percentuali

## 2. Gli alunni stranieri

### Alunni stranieri scuola secondaria di primo grado per comune e principali cittadinanze - A.s. 2013/14 (fine anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Carmignano	60	39	8	3	5	0	5	15,5
Montemurlo	115	45	29	7	10	6	18	21,7
Poggio a Caiano	55	27	11	11	1	1	4	13,4
Prato	1.607	905	242	87	72	84	217	27,9
Vaiano	40	8	14	1	5	2	10	13,3
Vernio	29	0	9	3	8	0	9	21,3
<b>Totale</b>	<b>1.906</b>	<b>1.024</b>	<b>313</b>	<b>112</b>	<b>101</b>	<b>93</b>	<b>263</b>	<b>25,4</b>

### Alunni stranieri scuola secondaria di secondo grado per istituto e principali cittadinanze - A.s. 2013/14 (fine anno)

Scuola	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Marconi	133	12	42	14	17	17	31	25,1
Datini	215	72	54	21	10	11	47	16,0
Dagomari	412	304	51	19	10	7	21	45,7
- professionale	112	74	18	7	5	1	7	42,4
- tecnico	300	230	33	12	5	6	14	47,0
Buzzi	123	42	27	17	3	8	26	8,5
Keynes	116	70	14	9	7	1	15	21,4
Gramsci	75	33	20	6	9	1	6	19,7
Liceo Gramsci-Keynes	48	25	7	3	2	1	10	8,5
Rodari	77	9	27	13	9	3	16	7,9
Cicognini	11	1	8	0	0	0	2	3,4
Convitto Cicognini	18	9	1	2	0	0	6	5,6
Livi	151	57	28	15	10	8	33	21,1
Brunelleschi	85	51	14	4	2	0	14	21,7
- Liceo artistico	84	51	13	4	2	0	14	23,6
- Istituto d'arte	1	0	1	0	0	0	0	2,9
Copernico	124	54	39	7	3	1	20	8,5
Conserv. San Niccolò	5	5	0	0	0	0	0	5,8
<b>Totale</b>	<b>1.593</b>	<b>744</b>	<b>332</b>	<b>130</b>	<b>82</b>	<b>58</b>	<b>247</b>	<b>16,0</b>
<b>Totale professionali</b>	<b>461</b>	<b>158</b>	<b>115</b>	<b>42</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>85</b>	<b>21,2</b>
<b>Totale tecnici</b>	<b>614</b>	<b>375</b>	<b>94</b>	<b>44</b>	<b>24</b>	<b>16</b>	<b>61</b>	<b>20,4</b>
<b>Totale licei</b>	<b>518</b>	<b>211</b>	<b>123</b>	<b>44</b>	<b>26</b>	<b>13</b>	<b>101</b>	<b>10,8</b>

vicine al 50% si registrano presso la scuola dell'infanzia di Oste a Montemurlo (49,3%) e alla Don Milani (48,7%). Negli altri comuni spicca il 32,2% di alunni stranieri alla scuola Pertini di Poggio a Caiano. In valori assoluti, la scuola dell'infanzia con più bambini

## 2. Gli alunni stranieri

### Alunni stranieri scuola dell'infanzia per comune e principali cittadinanze - A.s. 2014/15 (inizio anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	16	4	5	0	4	0	3	26,7
Carmignano	30	9	8	2	4	0	7	8,1
Montemurlo	88	27	36	0	8	9	8	17,0
Poggio a Caiano	49	18	11	6	7	0	7	14,5
Prato	1.342	589	254	101	102	81	215	27,0
Vaiano	21	1	5	1	6	1	7	8,9
Vernio	24	1	8	3	7	1	4	14,3
<b>Totale</b>	<b>1.570</b>	<b>649</b>	<b>327</b>	<b>113</b>	<b>138</b>	<b>92</b>	<b>251</b>	<b>23,6</b>

### Alunni stranieri scuola primaria per comune e principali cittadinanze - A.s. 2014/15 (inizio anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	14	2	4	0	7	1	0	16,9
Carmignano	112	67	15	9	8	1	12	15,4
Montemurlo	198	59	71	5	24	14	25	22,6
Poggio a Caiano	86	40	16	21	4	0	5	16,0
Prato	2.557	1.256	451	162	142	149	397	27,2
Vaiano	66	9	26	1	5	11	14	15,8
Vernio	34	0	15	4	5	2	8	13,9
<b>Totale</b>	<b>3.067</b>	<b>1.433</b>	<b>598</b>	<b>202</b>	<b>195</b>	<b>178</b>	<b>461</b>	<b>25,0</b>

stranieri è Villa Charitas (101 su 196, di cui 26 cinesi, 19 albanesi e 18 marocchini).

Nella scuola secondaria di secondo grado gli studenti stranieri rappresentano il 16% degli iscritti totali, a fronte rispettivamente del 10,3% e del 6,8% calcolati a livello regionale e nazionale.

La maggioranza degli studenti stranieri si concentra nel biennio e nelle classi prime in particolare: su 1.593 alunni stranieri iscritti alle superiori, 733 frequentano la prima e 355 la seconda (in percentuale rispettivamente il 46% e il 22,3%). Nelle classi prime gli studenti stranieri rappresentano il 25,6% del totale degli iscritti, una percentuale in linea con quella calcolata nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado (24,2%). Dal secondo anno in poi, la percentuale di stranieri diminuisce progressivamente (15,6% nelle classi seconde, 13,3% nelle terze, 9,7% nelle classi quarte) fino ad arrivare al 7,5% nelle classi quinte (107 studenti stranieri su 1.418).

La percentuale più elevata di studenti stranieri sul totale degli iscritti si registra negli istituti professionali (21,2%) e tecnici (20,4%); nei licei gli studenti con cittadinanza non italiana sono invece il 10,8%. E' sempre il Dagomari a far segnare la più elevata incidenza di studenti stranieri sul totale degli iscritti (45,7%; si contano infatti 412 stranieri su 903

## 2. Gli alunni stranieri

### Alunni stranieri scuola secondaria di primo grado per comune e principali cittadinanze - A.s. 2014/15 (inizio anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Carmignano	57	31	13	4	3	0	6	15,0
Montemurlo	115	36	35	8	11	10	15	21,1
Poggio a Caiano	73	38	13	12	5	0	5	17,2
Prato	1.592	882	246	84	84	89	207	27,6
Vaiano	33	6	11	1	5	2	8	11,4
Vernio	20	0	8	4	5	0	3	14,0
<b>Totale</b>	<b>1.890</b>	<b>993</b>	<b>326</b>	<b>113</b>	<b>113</b>	<b>101</b>	<b>244</b>	<b>25,0</b>

### Alunni stranieri scuola secondaria di secondo grado per istituto e principali cittadinanze - A.s. 2014/15 (inizio anno)

Scuola	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Marconi	128	11	43	13	18	15	28	24,5
Datini	233	95	55	21	11	9	42	19,0
Dagomari	439	298	65	20	16	9	31	43,3
- professionale	154	89	28	10	8	4	15	40,4
- tecnico	285	209	37	10	8	5	16	45,0
Buzzi	143	47	34	21	4	10	27	8,8
Keynes	109	67	7	11	7	1	16	21,4
Gramsci	86	36	23	4	12	2	9	24,6
Liceo Gramsci-Keynes	45	26	9	4	1	2	3	7,9
Rodari	92	8	34	14	11	4	21	9,1
Cicognini	12	0	8	1	0	0	3	3,7
Convitto Cicognini	18	10	2	2	0	0	4	6,2
Livi	167	78	29	14	10	9	27	20,8
Liceo art. Brunelleschi	103	66	13	2	2	2	18	23,8
Copernico	131	56	41	5	4	1	24	8,9
Conserv. San Niccolò	4	4	0	0	0	0	0	6,2
<b>Totale</b>	<b>1.710</b>	<b>802</b>	<b>363</b>	<b>132</b>	<b>96</b>	<b>64</b>	<b>253</b>	<b>16,7</b>
<b>Totale professionali</b>	<b>515</b>	<b>195</b>	<b>126</b>	<b>44</b>	<b>37</b>	<b>28</b>	<b>85</b>	<b>24,2</b>
<b>Totale tecnici</b>	<b>623</b>	<b>359</b>	<b>101</b>	<b>46</b>	<b>31</b>	<b>18</b>	<b>68</b>	<b>20,0</b>
<b>Totale licei</b>	<b>572</b>	<b>248</b>	<b>136</b>	<b>42</b>	<b>28</b>	<b>18</b>	<b>100</b>	<b>11,5</b>

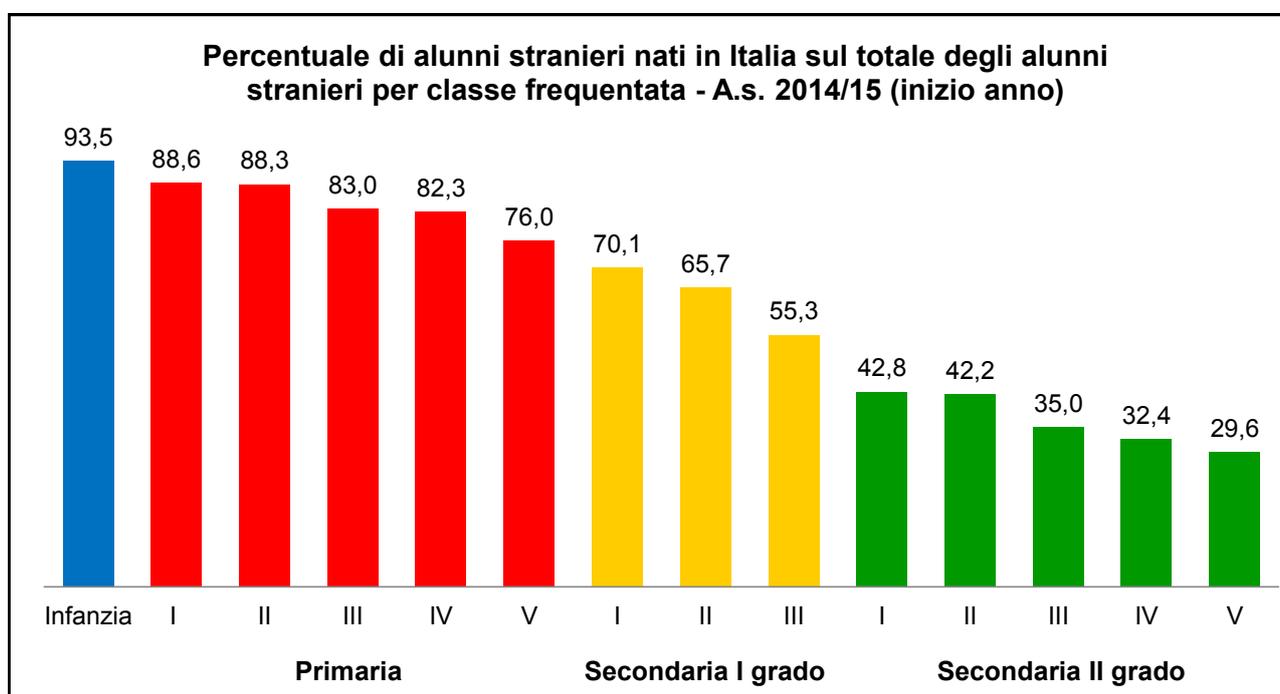
iscritti, di cui 304 cinesi, 51 albanesi e 19 rumeni); seguono il Marconi (25,1%), il Brunelleschi (21,7%), il Keynes (21,4%), il Livi (21,1%) e il Gramsci (19,7%). In valori assoluti l'istituto con più ragazzi con cittadinanza non italiana è il Dagomari, seguito dal Gramsci-Keynes (239 considerando tutti gli indirizzi), dal Livi (236, compreso il Brunelleschi) e dal Datini (215).

## 2. Gli alunni stranieri

Nell'anno scolastico in corso (rilevazione di novembre 2014) la percentuale di alunni stranieri sul totale degli iscritti è pari al 23,6% nella scuola dell'infanzia, al 25% nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado e al 16,7% nella scuola secondaria di secondo grado.

### *Alunni stranieri nati in Italia*

Il 71,9% degli alunni stranieri frequentanti le scuole della provincia di Prato nell'anno scolastico in corso è nato in Italia<sup>2</sup>. Disaggregando il dato per ordine di scolarità, si osserva che la percentuale di alunni stranieri nati nel nostro Paese è pari al 93,5% nella scuola dell'infanzia e all'84% nella scuola primaria; anche nella scuola secondaria di primo grado la più parte degli alunni straniera risulta nata in Italia (63,7%), mentre nella scuola secondaria di secondo grado prevalgono i nati all'estero (60,6% contro 39,4%).

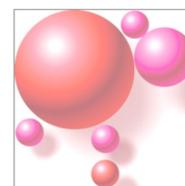


Secondo i calcoli dell'Osservatorio Scolastico, i ragazzi con cittadinanza non italiana nati nel nostro Paese che il prossimo giugno completeranno il primo ciclo scolastico con l'esame di terza media sono 352, i diplomandi sono invece 34.

Come riporta il MIUR nell'annuale pubblicazione sugli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, nell'anno scolastico 2013/14 anche a livello nazionale si è registrato il sorpasso degli studenti stranieri di seconda generazione: gli alunni con cittadinanza non italiana nati nel nostro Paese rappresentano infatti il 51,7% del totale degli alunni figli di migranti. In Toscana la percentuale di alunni stranieri nati in Italia è pari al 52,2%. Prato si conferma la prima provincia italiana per percentuale di alunni stranieri nati in Italia, seguita da Vicenza, Mantova e Biella.

<sup>2</sup> La L. 91/1992 indica il principio dello *ius sanguinis* come unico mezzo di acquisto della cittadinanza italiana a seguito della nascita. Per i paesi che applicano lo *ius soli* (per esempio la Francia) è invece cittadino originario chi nasce sul territorio dello Stato, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori.

### 3. Gli alunni con disabilità



Anche quest'anno – grazie alla collaborazione dell'Ambito Territoriale della Provincia di Prato dell'Ufficio Scolastico Regionale – presentiamo i dati relativi alla presenza di alunni con disabilità nelle scuole statali della provincia di Prato (dati di inizio anno scolastico 2014/15).

Nell'anno scolastico in corso gli alunni con disabilità presenti nelle scuole statali pratesi sono 831 (43 in più rispetto all'anno scolastico 2013/14), pari al 2,5% del totale degli alunni, per un rapporto di un alunno con disabilità ogni 38,5 alunni senza disabilità. I maschi rappresentano il 59,4% degli alunni con disabilità.

Secondo i dati raccolti dal MIUR attraverso le Rilevazioni sulle scuole - ex integrative (l'ultimo rapporto del Servizio statistica<sup>1</sup> è aggiornato a ottobre 2013), in Italia gli alunni con disabilità sono circa 223mila, pari al 2,5% del totale dell'intera popolazione scolastica, con un rapporto di un alunno con disabilità ogni 39,1 alunni senza disabilità.

**Alunni con disabilità nelle scuole statali - A.s. 2014/15 (inizio anno)**

	<b>Totale</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>
Scuola dell'infanzia	71	22	49	45	26
Scuola primaria	298	109	189	208	90
Scuola secondaria di 1° grado	227	97	130	171	56
Scuola secondaria di 2° grado	235	109	126	209	26
<b>Totale</b>	<b>831</b>	<b>337</b>	<b>494</b>	<b>633</b>	<b>198</b>

Osservando la distribuzione regionale la percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni oscilla da un minimo dell'1,9% per la Basilicata ad un massimo del 3,3% per il Trentino Alto Adige. In Toscana gli studenti con disabilità sono 10.976, il 2,2% del totale, per un rapporto di un alunno con disabilità ogni 44,8 alunni senza disabilità. Il dato provinciale risulta pertanto in linea con la media nazionale e di poco superiore rispetto alla media regionale.

Guardando ai diversi ordini di scolarità, nelle scuole pratesi la presenza di alunni con disabilità risulta maggiore, in proporzione al numero totale di iscritti, nella scuola secondaria di primo grado (3,1%). Seguono, nell'ordine, la scuola primaria (2,7%), la scuola secondaria di secondo grado (2,3%) e la scuola dell'infanzia (1,7%).

Gli studenti stranieri con disabilità sono 198, pari al 2,6% del totale degli alunni stranieri iscritti in scuole statali (7.666).

*Alunni disabili con disabilità per tipo di problema. Gli alunni in situazione di gravità*

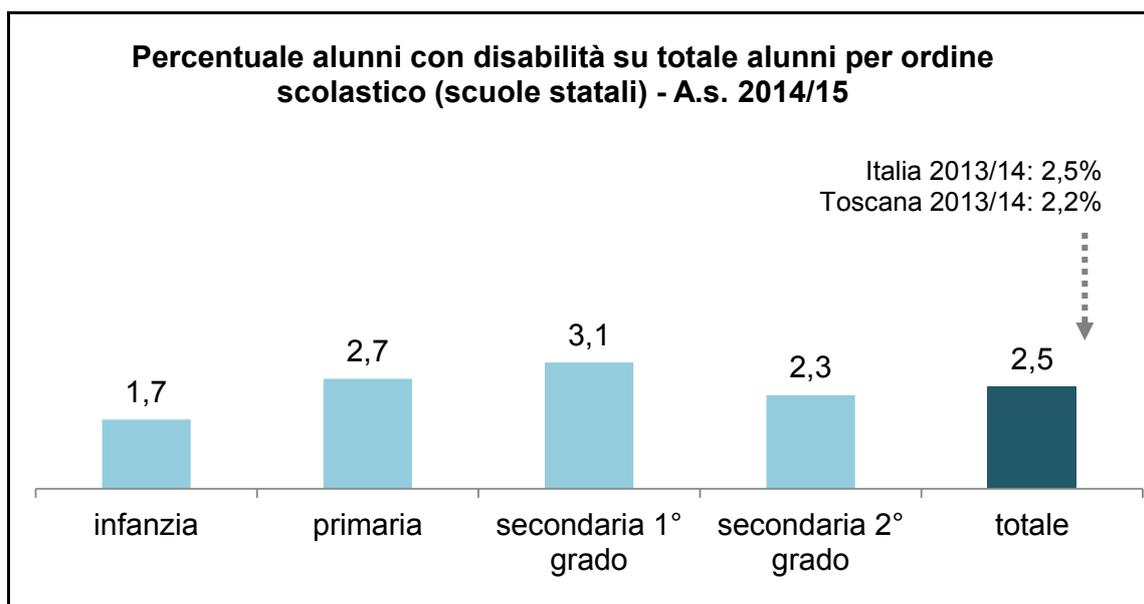
Gli alunni in situazione di gravità ai sensi della L. 104/1992<sup>2</sup> sono 234 su 831 (il 28,2%).

Passando all'analisi dei dati per tipo di disabilità degli alunni, la categoria più

<sup>1</sup> L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Dati statistici a.s. 2012/2013, MIUR, ottobre 2013

<sup>2</sup> La L. 104/1992 all'art. 3 prevede che "qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità; le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici"

### 3. Gli alunni con disabilità



rappresentata è quella costituita dalla disabilità psico-fisica (EH; 785 casi, pari al 94,5); risultano inoltre 30 casi di handicap uditivo (DH), pari al 3,6% e 15 casi di handicap visivo (CH), pari all'1,8%<sup>3</sup>. La categoria EH è particolarmente ampia e comprende, oltre alla disabilità intellettiva e motoria, altri tipi di disabilità collegati a disturbi psichiatrici precoci, ai disturbi specifici di apprendimento – qualora certificati in compresenza di altri disturbi – e alla sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD).

Una disaggregazione della categoria della disabilità psico-fisica è disponibile a livello nazionale. La Rilevazione sulle scuole - ex integrativa del MIUR distingue infatti tra disabilità intellettiva, motoria e altre disabilità psico-fisiche. Nell'anno scolastico 2012/13 la disabilità intellettiva rappresentava il 71% dei casi compresi nella categoria EH, la disabilità motoria il 4% e le altre disabilità il restante 25%. Prendendo come riferimento i dati nazionali, a livello provinciale possiamo stimare circa 550-560 casi di handicap intellettivo, 30-32 casi di handicap motorio e 195-200 casi con altre disabilità.

#### Alunni per tipo di disabilità e ordine di scolarità (scuole statali) - A.s. 2014/15 (inizio anno)

	Totale	di cui			
		In situazione gravità	Handicap visivo (CH)	Handicap uditivo (DH)	Handicap psico-fisico (EH)
Scuola dell'infanzia	71	34	2	7	61
Scuola primaria	298	82	5	6	284
Scuola secondaria di 1° grado	227	58	2	8	219
Scuola secondaria di 2° grado	235	60	6	9	221
<b>Totale</b>	<b>831</b>	<b>234</b>	<b>15</b>	<b>30</b>	<b>785</b>

<sup>3</sup> La somma delle categorie CH, DH e EH non corrisponde esattamente al totale, in quanto in 6 casi sono presenti più categorie di disabilità, mentre in 7 casi non è specificato il tipo di disabilità.

### 3. Gli alunni con disabilità

Anche secondo i dati pubblicati nell'ultimo report dell'Istat sull'integrazione degli alunni con disabilità<sup>4</sup> le problematiche più frequenti sono quelle legate al ritardo mentale, che riguardano il 41,8% della popolazione con disabilità nella scuola primaria e il 48,3% di quella della scuola secondaria di primo grado. Nella scuola primaria tale problema è seguito dai disturbi del linguaggio (21,9%), dello sviluppo (17%) e affettivo-relazionali (15,3%). Nella scuola secondaria di primo grado, dopo il ritardo mentale, i problemi più frequenti sono quelli legati ai disturbi dell'apprendimento (20,1%), affettivo-relazionali (16,4%) e del linguaggio (12,6%). L'handicap motorio riguarda invece il 13,7% degli alunni con disabilità nella scuola primaria e il 9,1% nella scuola secondaria di primo grado.

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione degli alunni con disabilità per comune di residenza. Il dato si riferisce agli alunni frequentanti le scuole della provincia di Prato e non comprende quindi gli alunni pratesi che frequentano scuole fuori provincia.

<b>Alunni con disabilità (scuole statali) per comune di residenza - A.s. 2014/15 (inizio anno)</b>	
Cantagallo	<b>12</b>
Carmignano	<b>36</b>
Montemurlo	<b>74</b>
Poggio a Caiano	<b>24</b>
Prato	<b>600</b>
Vaiano	<b>35</b>
Vernio	<b>18</b>
Alunni residenti fuori provincia	<b>32</b>
<b>Totale</b>	<b>831</b>

#### *Il sostegno*

Tra le varie misure in atto per favorire l'integrazione, la principale è certamente rappresentata dalla figura dell'insegnante di sostegno: alle classi in cui sono inseriti gli alunni con handicap viene riconosciuta l'assegnazione di alcune ore di compresenza tra il docente curricolare e quello di sostegno al fine di conseguire gli obiettivi didattici e socio-educativi stabiliti al momento della redazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI)<sup>5</sup>. La richiesta dei posti di sostegno è effettuata dal dirigente scolastico all'Ufficio Scolastico Regionale sulla base delle iscrizioni pervenute, mentre la quantificazione delle ore da attribuire a ciascun alunno è determinata sulla base delle necessità dello stesso, così come formalizzate nella documentazione relativa, e dei vincoli di legge vigenti.

A livello regionale e provinciale il rapporto tra alunni con disabilità e insegnanti di sostegno è pari a 2,1 (un insegnante di sostegno ogni 2,1 alunni con disabilità)<sup>6</sup>. L'indicatore assume particolare importanza dato che le Leggi 296/2006 e 244/2007 ne assumono un valore pari a 2 quale parametro per la determinazione della numerosità

<sup>4</sup> *L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e non statali*, Istat, dicembre 2014

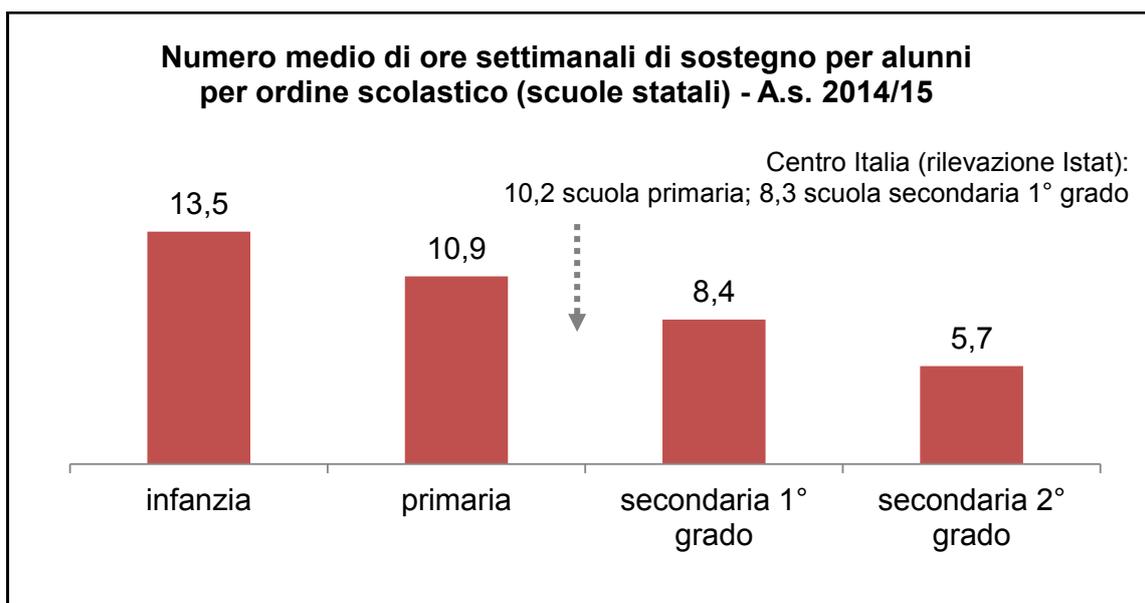
<sup>5</sup> Per un approfondimento si veda il seguente link: [http://www.istruzione.it/urp/alunni\\_disabili.shtml](http://www.istruzione.it/urp/alunni_disabili.shtml)

<sup>6</sup> Elaborazione su dati pubblicati in "Dal nido alla scuola superiore. Rapporto 2014", Regione Toscana

### 3. Gli alunni con disabilità

massima dei docenti di sostegno. Sebbene tale dato debba essere rispettato in media a livello nazionale, il valore di 2,1 mostra che nel complesso la regione e la provincia di Prato hanno una dotazione organica che rispetta tale vincolo<sup>7</sup>.

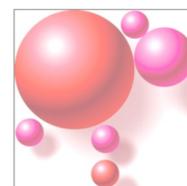
Il grafico seguente mostra il numero di ore settimanali di sostegno assegnate in media per alunni nella provincia di Prato: 13,5 ore nella scuola dell'infanzia, 10,9 nella scuola primaria, 8,4 nella scuola secondaria di primo grado e 5,7 in quella secondaria di secondo grado.



Il dato relativo alla provincia di Prato è in linea con quello stimato dall'Istat per la macroarea Centro Italia: 10,2 ore settimanali per alunni nella scuola primaria e 8,3 nella scuola secondaria di primo grado. Anche tenendo conto della presenza dell'assistente educativo-culturale o *ad personam* (stimata dall'Istat in 4,7 ore settimanali alla primaria e 3,9 alla secondaria di primo grado), possiamo affermare che il tempo coperto è inferiore al monte orario complessivo (nella scuola primaria la durata delle lezioni può variare da 24 a 27 ore, estendendosi fino a 40 ore; nella scuola secondaria di primo grado sono previste 30 ore settimanali, estendibili a 36 o 40 ore).

<sup>7</sup> Per favorire la riflessione sui dati presentati in questo capitolo è utile segnalare che l'area dei bisogni educativi speciali (BES) non si limita agli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/1992, ma si estende anche ai soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e a quelli con difficoltà educative apprenditive. Gli alunni DSA devono essere certificati ai sensi della L. 170/2010 e possono beneficiare di misure compensative e dispensative per il raggiungimento degli obiettivi didattici. L'indagine del MIUR, *Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento*, che presenta dati aggiornati al febbraio 2013, quantifica a 6.671 gli alunni DSA in Toscana (pari all'1,7% del totale), di cui 1.948 nella primaria, 2.729 nella secondaria di primo grado e, infine, 1.994 nella secondaria di secondo grado. Gli alunni con difficoltà educative e apprenditive, invece, sono una categoria dai contorni non troppo definiti in quanto la normativa vi fa rientrare tutti coloro che presentano uno svantaggio socio-culturale, familiare, affettivo o di altro tipo non necessariamente diagnosticabili e/o certificabili in ambito sanitario. Si tratta di una classificazione introdotta con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

## 4. Gli esiti scolastici



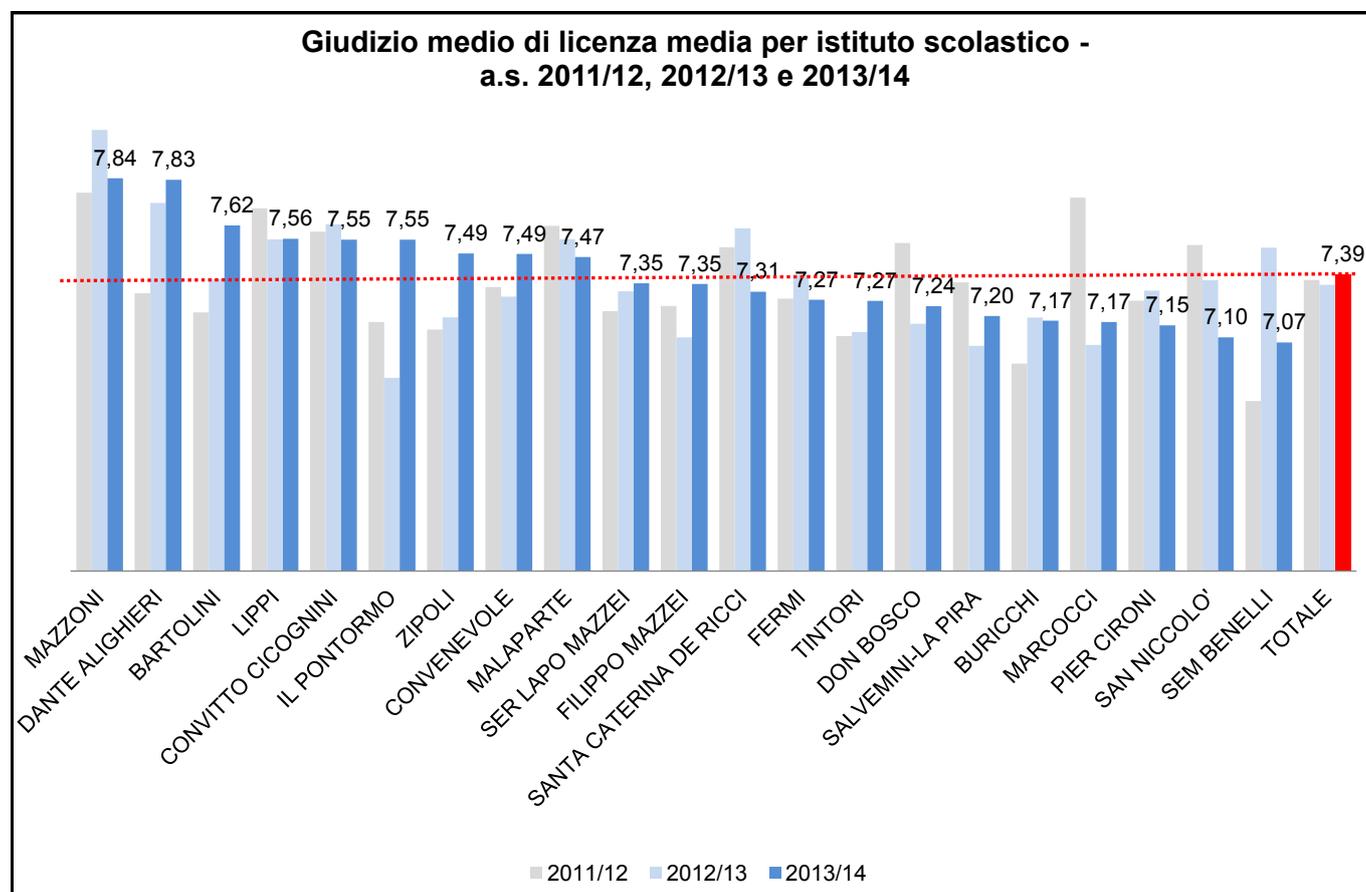
### Voto di licenza media

Nell'anno scolastico 2013/14 ha ottenuto la votazione massima il 6% degli alunni (138 ragazzi); il 14% è stato licenziato con 9/10, il 22,2% con 8/10, il 28,8% con 7/10 e il restante 29,1% con 6/10.

Il voto di licenza media ha una forte capacità predittiva sulla carriera scolastica degli alunni: esiste infatti una correlazione non solo con la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di secondo grado ma anche con la probabilità di arrivare o meno al diploma e di ottenere un voto più o meno alto di maturità.

Analizzando gli esiti di fine anno scolastico 2013/14 in funzione del voto di licenza media ottenuto al termine dell'anno scolastico 2012/13, si rileva che solo il 42,1% degli alunni licenziati con la votazione minima (6/10) ha conseguito l'ammissione al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado (il 20,1% è stato promosso a giugno, il 22,1% a settembre). La percentuale di esiti positivi è invece pari al 77,4% tra gli alunni licenziati con un voto pari a 7/10 e supera il 90% per gli studenti con votazione pari a 8/10 (91,3%). Risultano infine quasi tutti o tutti promossi gli alunni licenziati con 9/10 (99,4%) e con 10/10 (100%).

Il grafico mostra la votazione media degli alunni licenziati negli anni scolastici 2011/12, 2012/13 e 2013/14 per scuola secondaria di primo grado frequentata. I dati hanno una discreta variabilità, andando nell'anno scolastico 2013/14 da un minimo di 7,07 per la scuola Sem Benelli ad un massimo di 7,84 per la Mazzoni, per un valore medio pari a 7,39.

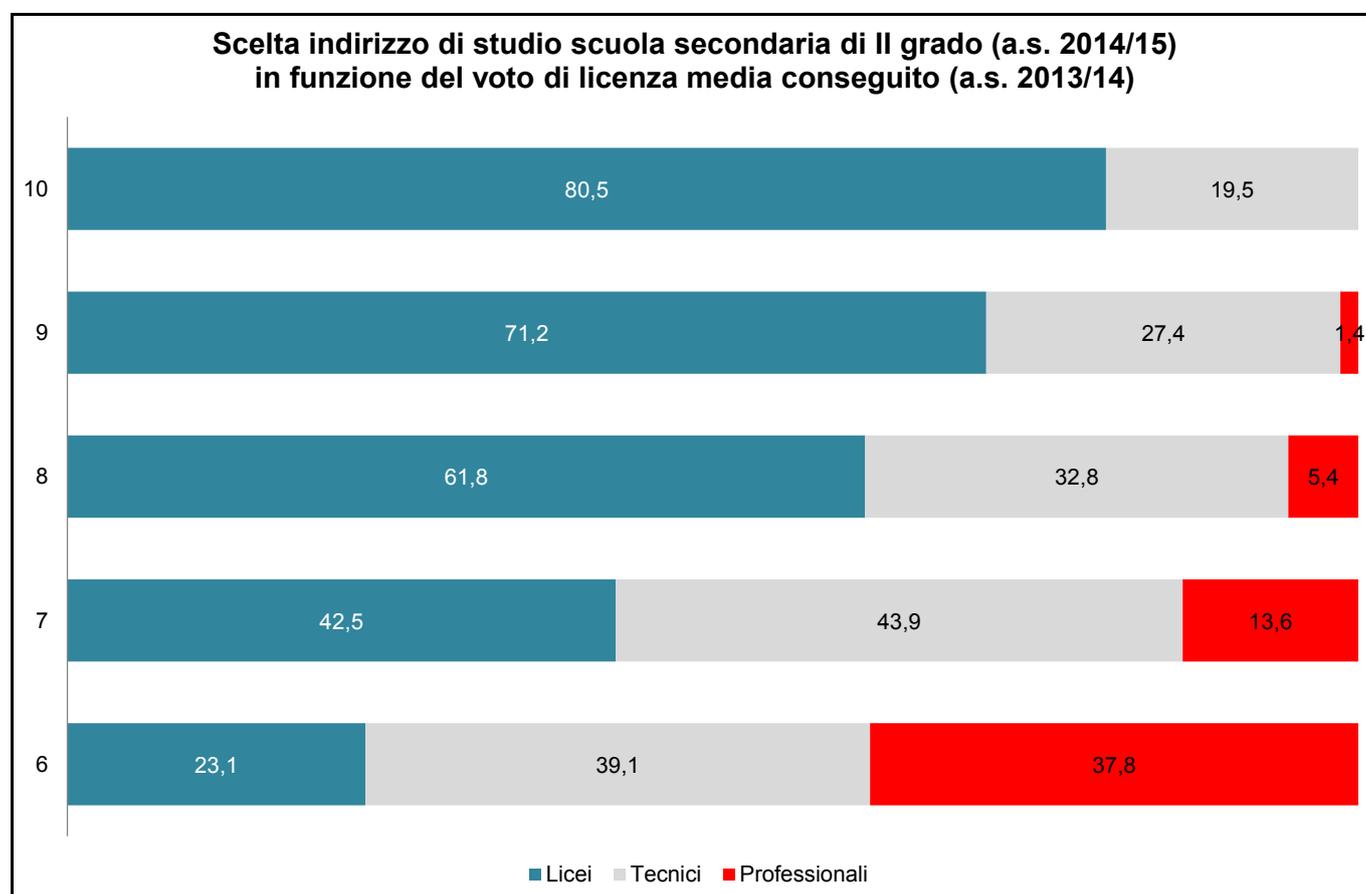


## 4. Gli esiti scolastici

### *Il passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado*

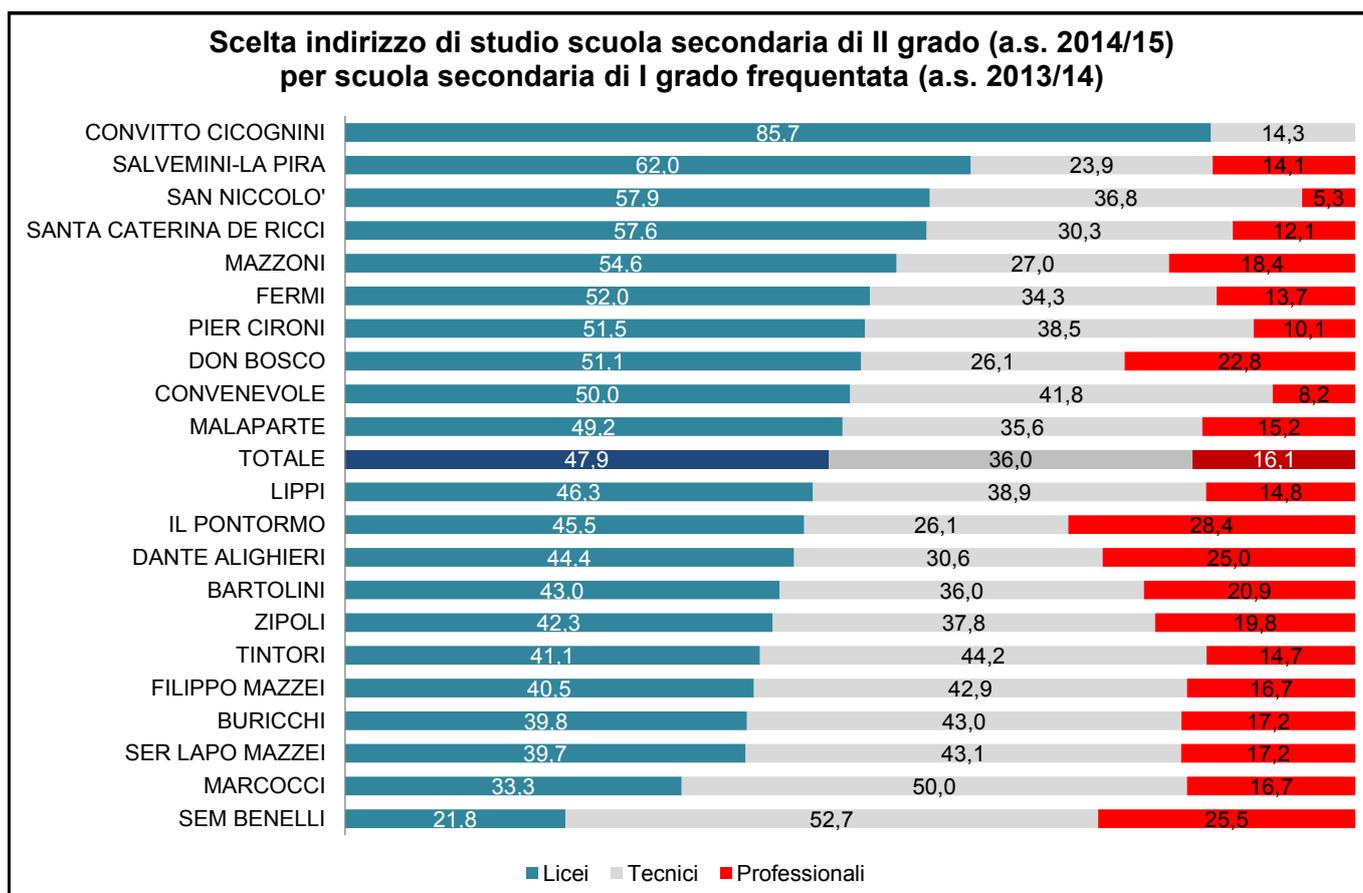
Il grafico successivo mette in evidenza la relazione esistente tra il voto di licenza media conseguito e la scelta dell'indirizzo di studi di scuola secondaria di secondo grado. L'80,5% degli studenti licenziati nell'anno scolastico 2013/14 con la votazione massima, nell'anno scolastico in corso frequenta un liceo, mentre il 19,5% si è iscritto a un istituto tecnico (al Buzzi). Il liceo è la scelta prevalente anche tra gli alunni che hanno conseguito un voto pari a 9/10 (71,2% vs. 27,4% tecnici e 1,4% professionali) e 8/10 (61,8% vs. 32,8% tecnici e 5,4% professionali).

I ragazzi che hanno terminato la scuola secondaria di primo grado con un punteggio medio-basso si orientano invece in maggioranza verso i percorsi di istruzione tecnica e professionale: rispettivamente il 57,5% degli studenti con un voto di licenza pari a 7/10 (43,9% tecnici e 13,6% professionali, vs. 42,5% licei) e il 76,9% degli studenti licenziati con la votazione minima (39,1% tecnici e 37,8% professionali, vs. 23,1% licei).



Il grafico nella pagina seguente mostra invece la scelta del tipo di indirizzi di studio di scuola secondaria di secondo grado per scuola secondaria di primo grado di provenienza. Rispetto alla media (il 47,9% si iscrive ad un liceo, il 36% ad un tecnico e il 16,1% a un professionale), gli studenti di alcune scuole risultano più orientati verso un liceo, mentre quelli di altre scuole tendono maggiormente verso percorsi di istruzione tecnica o professionale. Si tratta – è opportuno sottolinearlo – di una fotografia senza alcuna volontà di stilare graduatorie tra scuole secondarie di primo grado: sulla scelta della scuola superiore influiscono svariati fattori, quali il *background* socioeconomico e

## 4. Gli esiti scolastici



culturale delle famiglie, le aspettative sui ragazzi delle famiglie e degli stessi docenti, la collocazione territoriale delle scuole (centro, semiperiferia, periferia), etc.

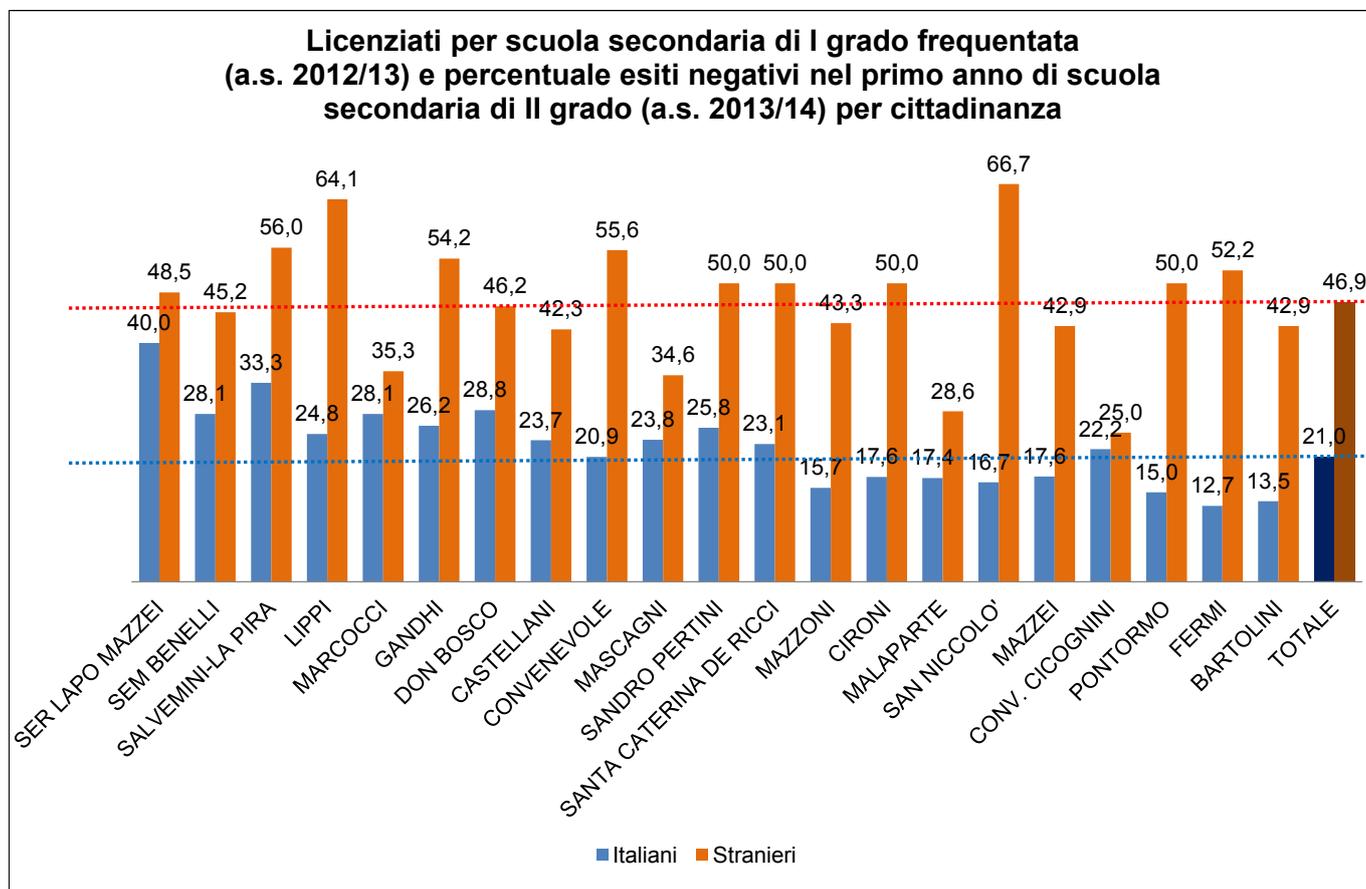
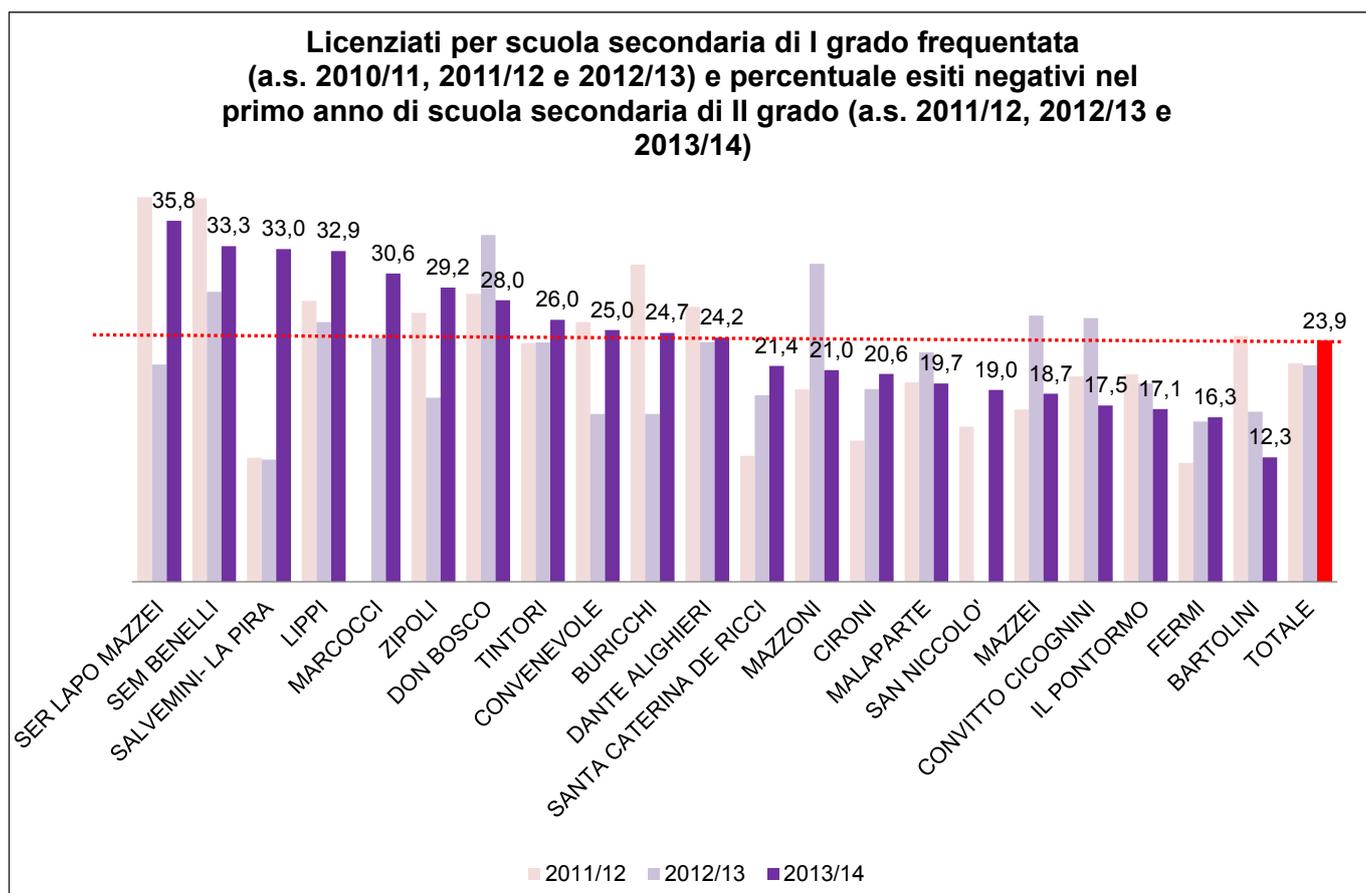
Nella pagina a fianco sono riportati due grafici; il primo mette in evidenza la percentuale di esiti negativi registrati al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado (anni scolastici 2011/12, 2012/13 e 2013/14) dagli alunni licenziati negli anni scolastici 2010/11, 2011/12 e 2012/13, per istituto secondario di primo grado frequentato. Il secondo mostra invece gli esiti negativi riportati dai ragazzi licenziati nell'anno scolastico 2012/13 disaggregato per cittadinanza. La percentuale di esiti negativi registrati nell'anno scolastico 2013/14 dagli studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado è pari, in media, al 23,9%, ma si differenzia fortemente tra italiani (21%) e stranieri (ben il 46,9%).

### *L'insuccesso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado*

Al termine dell'anno scolastico ciascuna scuola certifica all'alunno la possibilità o meno di proseguire gli studi nella classe successiva o nell'ordine scolastico seguente. I motivi per cui ad un alunno può essere imposto di ripetere la classe sono vari (ritiro, bocciatura, troppe assenze, etc).

Questo dato, presente anche nella scuola secondaria di primo grado (5,4% di esiti negativi), risulta rilevante nella scuola secondaria di secondo grado (18,8%), e nelle classi prime in particolare: nell'anno scolastico 2013/14 ha infatti conseguito un esito negativo quasi un terzo degli studenti (il 30,5%), sommando i non ammessi (27%), i non scrutinati (0,2%) e i ritirati (3,3%). Rispetto all'anno scolastico 2012/13, a fronte di un

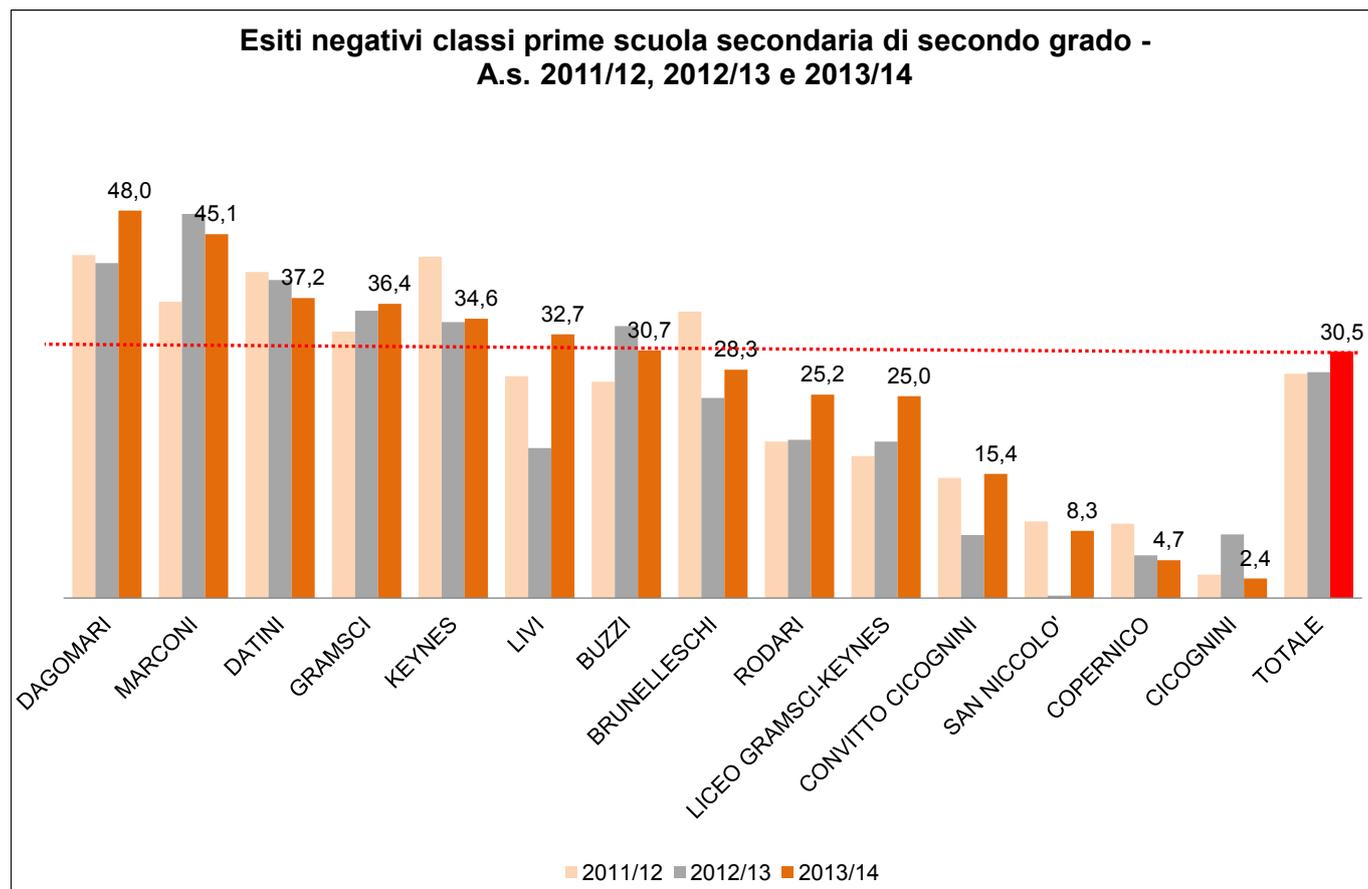
## 4. Gli esiti scolastici



## 4. Gli esiti scolastici

lieve aumento degli esiti negativi, cresciuti di 2,5 punti percentuali, si rileva un forte calo degli studenti rimandati a settembre (dal 35,9% al 23,9%).

Al Dagomari e al Marconi quasi uno studente su due non viene ammesso in seconda (rispettivamente il 48% e il 45,1% di esiti negativi), al Datini (37,2%), al Gramsci (36,4%) e al Keynes (34,6%) oltre uno studente su tre. Le percentuali più basse di studenti respinti si registra invece nelle classi prime di Cicognini (2,4%), Copernico (4,7%) e San Niccolò (8,3%).



*Mobilità nel primo biennio tra gli istituti secondari di secondo grado e giovani presi in carico dal Centro per l'Impiego*

Il grafico seguente mostra le scelte di istruzione operate per l'anno scolastico 2014/15 (iscrizione nella stessa scuola, passaggio a altro indirizzo oppure a diverso percorso) dai 1.277 studenti che nell'anno scolastico 2013/14 hanno frequentato le classi prime e seconde riportando un esito negativo (non ammessi, non scrutinati e ritirati). Nel presente rapporto questa sezione si arricchisce di nuove informazioni ottenute attraverso l'incrocio con la banca dati del servizio Diritto-Dovere all'Istruzione e alla Formazione del Centro per l'Impiego di Prato.

All'inizio dell'anno scolastico in corso, 817 ragazzi su 1.277 (pari al 64%) risultano iscritti presso scuole superiori della provincia di Prato. Di questi, circa quattro studenti su cinque (649) ripetono l'anno nello stesso istituto; i restanti 168 ragazzi hanno invece cambiato scuola. In valori assoluti, i passaggi più significativi di alunni tra i vari istituti

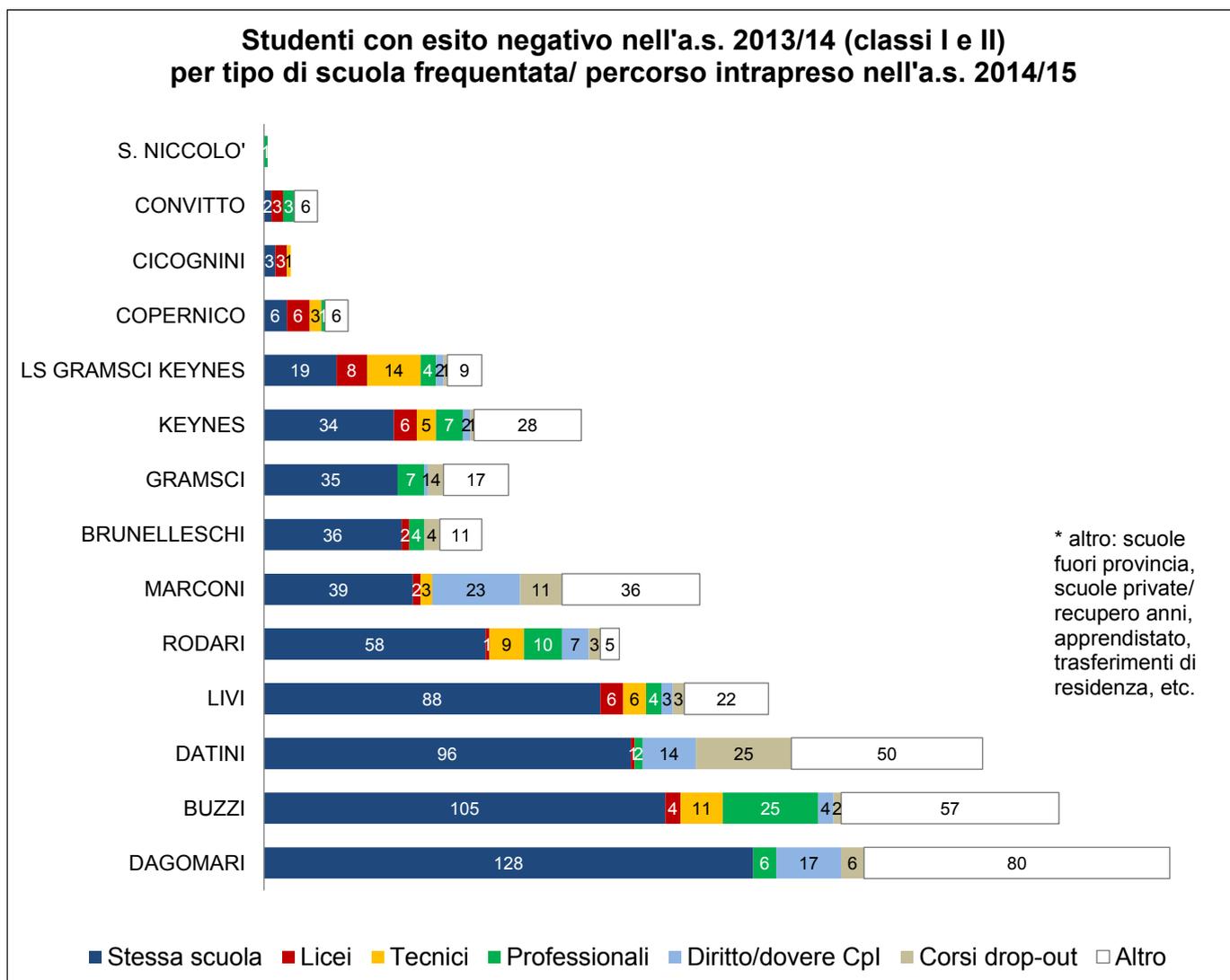
## 4. Gli esiti scolastici

secondari di secondo grado della provincia di Prato risultano i seguenti:

- 19 studenti dal Buzzi al Marconi;
- 12 studenti dal Rodari al Dagomari;
- 8 studenti dal Livi al Dagomari;
- 7 studenti dal Buzzi al Gramsci; 7 studenti del Gramsci-Keynes dal liceo scientifico all'indirizzo tecnico costruzioni, ambiente e territorio.

Le scuole che, in proporzione al numero totale di alunni con esito negativo nell'anno scolastico 2013/14, fanno segnare il numero più elevato di alunni nuovamente iscritti nella stessa scuola sono Livi (88 su 132), Brunelleschi (36 su 57) e Rodari (58 su 93); in media il 50,8% degli studenti non ammessi sceglie di ripetere l'anno e di farlo nella stessa scuola (649 ragazzi su 1.277).

Su 1.277 studenti del biennio non ammessi alla classe successiva, ben 460 ragazzi (pari al 36%) non risultano iscritti nell'anno scolastico in corso presso istituti scolastici della provincia di Prato. Di questi, una parte (60) frequenta/frequenterà uno dei corsi di qualifica professionale dedicato ai ragazzi che hanno assolto l'obbligo di istruzione ma sono fuoriusciti dalla scuola (i cosiddetti *drop-out*<sup>1</sup>), altri (73) sono stati già presi in



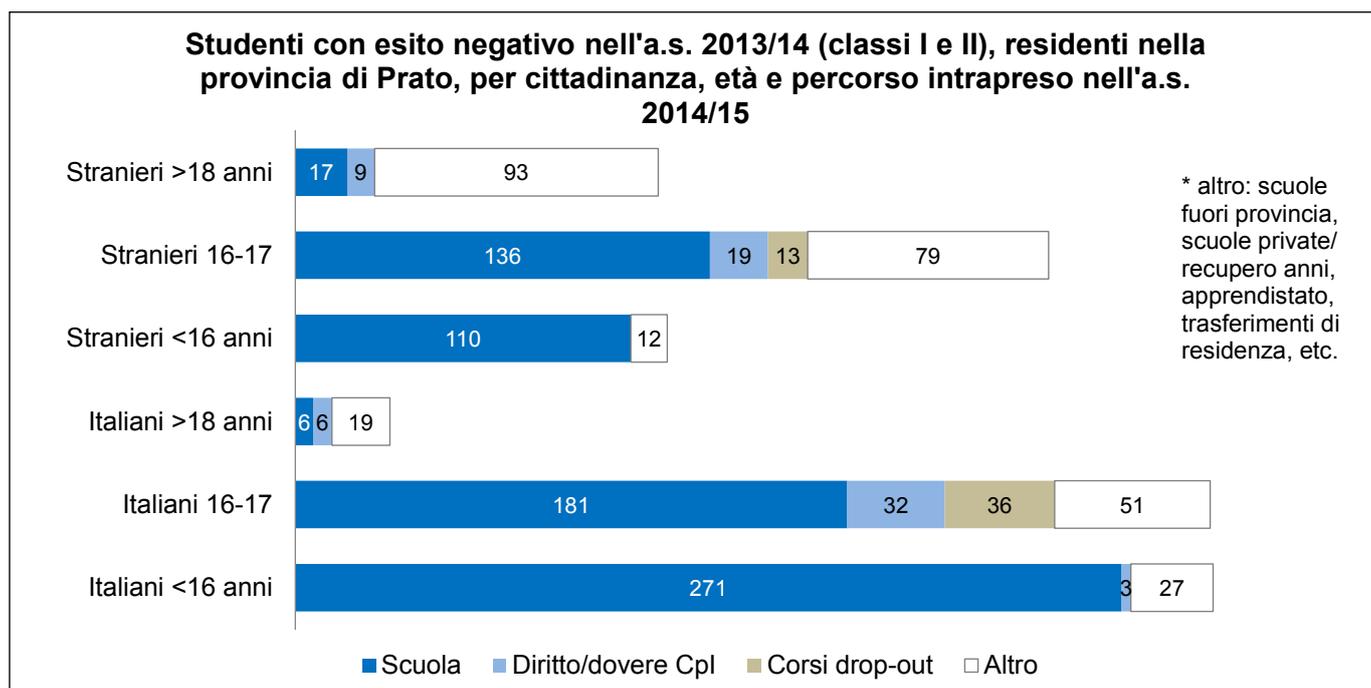
## 4. Gli esiti scolastici

carico dagli operatori del servizio Diritto-Dovere del Centro per l'Impiego per essere incanalati verso percorsi di formazione o di apprendistato.

La categoria residuale "altro" (327 ragazzi) presenta al suo interno situazioni molto variegata: si tratta di studenti iscritti in scuole superiori fuori provincia; di ragazzi maggiorenni e quindi non più in obbligo formativo; di alunni frequentanti scuole private per il recupero di anni scolastici (Progetto Scuola, Leonardo da Vinci e Atheneo a Prato; altri istituti fuori provincia); ragazzi che si sono trasferiti fuori provincia, fuori regione o all'estero; infine non sono purtroppo da escludere casi di evasione dall'obbligo di istruzione<sup>2</sup>. La somma delle categorie "corsi drop-out", "Diritto-Dovere CpI" e "altro", rappresenta ben il 61,4% degli studenti che hanno riportato un esito negativo al Marconi (70 ragazzi su 114); percentuali elevate si calcolano anche per Datini (47,3%, 89 su 188) e Dagomari (43,5%, 103 su 237).

Il grafico seguente, riferito ai 1.119 ragazzi (dei 1.277 fin qui analizzati) residenti nei comuni della provincia di Prato, presenta una disaggregazione per età (minori di 16 anni, 16-17enni, 18 anni o più) e cittadinanza.

Escludendo i giovani che al 1° settembre 2014 erano già maggiorenni e quindi non più in obbligo formativo (19 italiani e 97 stranieri in "altro"), si contano 161 ragazzi (71 italiani e



<sup>1</sup> I 6 progetti formativi (qualifiche di durata biennale) scelti dalla Provincia di Prato, per un impegno di 800mila euro sono: benessere-estetica, grafico multimedia, cuoco, elettronica, impianti termo-idraulici e servizi logistici. Circa 100 i posti disponibili, le iscrizioni si sono chiuse a dicembre 2014 al Centro per l'Impiego.

<sup>2</sup> La legge finanziaria 2007 (L. 296/2006) ha reso obbligatoria l'istruzione per almeno 10 anni. L'assolvimento dell'obbligo all'istruzione può avvenire all'interno del sistema dell'istruzione o della formazione professionale. Nella Regione Toscana l'obbligo di istruzione si assolve all'interno del sistema scolastico con la frequenza di almeno due anni di scuola secondaria superiore. Al termine dell'obbligo di istruzione entra in vigore il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale che si assolve, per gli studenti che non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione, con la frequenza di un anno nella formazione professionale (anno professionalizzante) finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.

## 4. Gli esiti scolastici

90 stranieri, di cui ben 70 cinesi) non iscritti in scuole superiori della provincia di Prato, né in carico al servizio Diritto-dovere o iscritti ai corsi per *drop-out*. Per conoscere la posizione attuale di questi ragazzi, sono state realizzate delle brevi interviste telefoniche, che hanno evidenziato:

- tra gli italiani, il 53% frequenta scuole fuori provincia, il 27% è iscritto in scuole private, il 3% è in apprendistato. Al netto dei trasferiti, dei 71 ragazzi in obbligo di cui sopra i “dispersi” possono essere stimati in 5-10 unità (tra cui però, probabilmente, figurano anche ragazzi con certificazione di handicap già seguiti dai servizi socio-sanitari);
- la maggioranza degli stranieri è risultata irreperibile anche al telefono; tra i rispondenti circa il 50% ha dichiarato di essersi trasferito (fuori regione o addirittura all'estero). Il numero di “dispersi”, con tutte le avvertenze del caso considerato il ridotto numero di interviste, può essere stimato in circa 30-35 unità.

In sintesi, i dati evidenziano il funzionamento del sistema provinciale di segnalazione e presa in carico dei ragazzi che interrompono, o stanno per interrompere, la frequenza scolastica in età di obbligo formativo; i corsi per i *drop-out* finanziati dalla Provincia di Prato costituiscono un valido strumento (con richieste di iscrizione superiori anche all'effettiva disponibilità) per ridurre la percentuale — ancora elevata, come si vedrà nel capitolo successivo — di giovani in possesso della sola licenza media.

Per una sempre più puntuale tracciabilità dei percorsi individuali si rileva in ogni caso l'opportunità di rafforzare lo scambio di dati con gli altri Osservatori Scolastici Provinciali e le anagrafi comunali, di sistematizzare la collaborazione con gli istituti scolastici privati presenti sul territorio, e di intensificare il coordinamento tra i diversi soggetti interessati in occasione dei passaggi dei ragazzi tra i diversi istituti scolastici.

### *Ritardo negli studi*

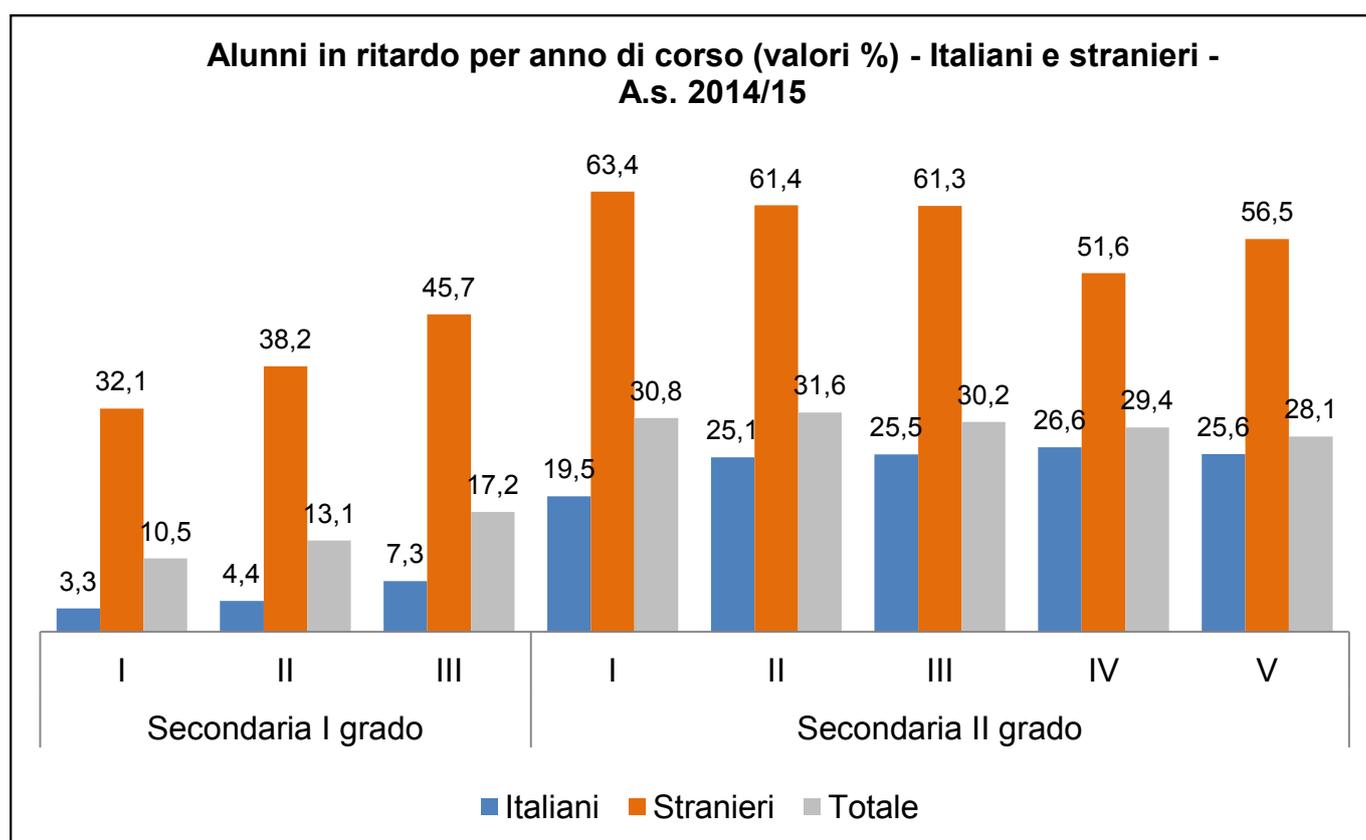
Il ritardo scolastico è uno degli indicatori fondamentali per il riconoscimento e la prevenzione dei fenomeni di dispersione e abbandono prematuro. Esso infatti costituisce l'accumulo nel tempo degli esiti negativi che gli alunni hanno avuto nella loro carriera scolastica.

Si parla di ritardo negli studi quando un alunno ha un'età superiore a quella che si ottiene considerando un corso di studi regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima di scuola primaria a 6 anni e la promozione ogni anno alla classe successiva.

Consideriamo ad esempio i dati relativi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado, dove il numero di insuccessi è il più alto di tutto il percorso scolastico (nell'anno scolastico in corso è in pari uno studente nato nel 2000, in anticipo uno studente nato nel 2001, in ritardo uno studente nato nel 1999 o precedentemente). Complessivamente, il 30,8% degli studenti che attualmente frequentano le classi prime della scuola superiore è in ritardo di almeno un anno rispetto a un corso di studi regolare (in valori assoluti 891 ragazzi su 2.896). Rispetto all'anno scolastico 2013/14 (33,3%) si registra un lieve miglioramento dell'indicatore.

In tutti gli ordini scolastici il ritardo è maggiore tra i maschi rispetto alle femmine. Tra gli iscritti al primo anno di scuola secondaria di secondo grado è in ritardo il 34,7% dei maschi contro il 26,3% delle femmine.

## 4. Gli esiti scolastici



La maggior parte degli alunni in ritardo si concentra negli istituti professionali, verso i quali si orientano gli alunni scolasticamente più deboli provenienti dalla scuola media e, dopo esiti negativi, da altre scuole secondarie. Questo produce un effetto moltiplicativo sul ritardo, tanto che nelle classi prime a indirizzo professionale del Dagomari e nelle prime del Marconi è in ritardo di uno o più anni oltre la metà degli studenti (62,7% e 61,8%, rispettivamente), mentre nelle prime del Datini la percentuale di alunni in ritardo si attesta al 45,1%.

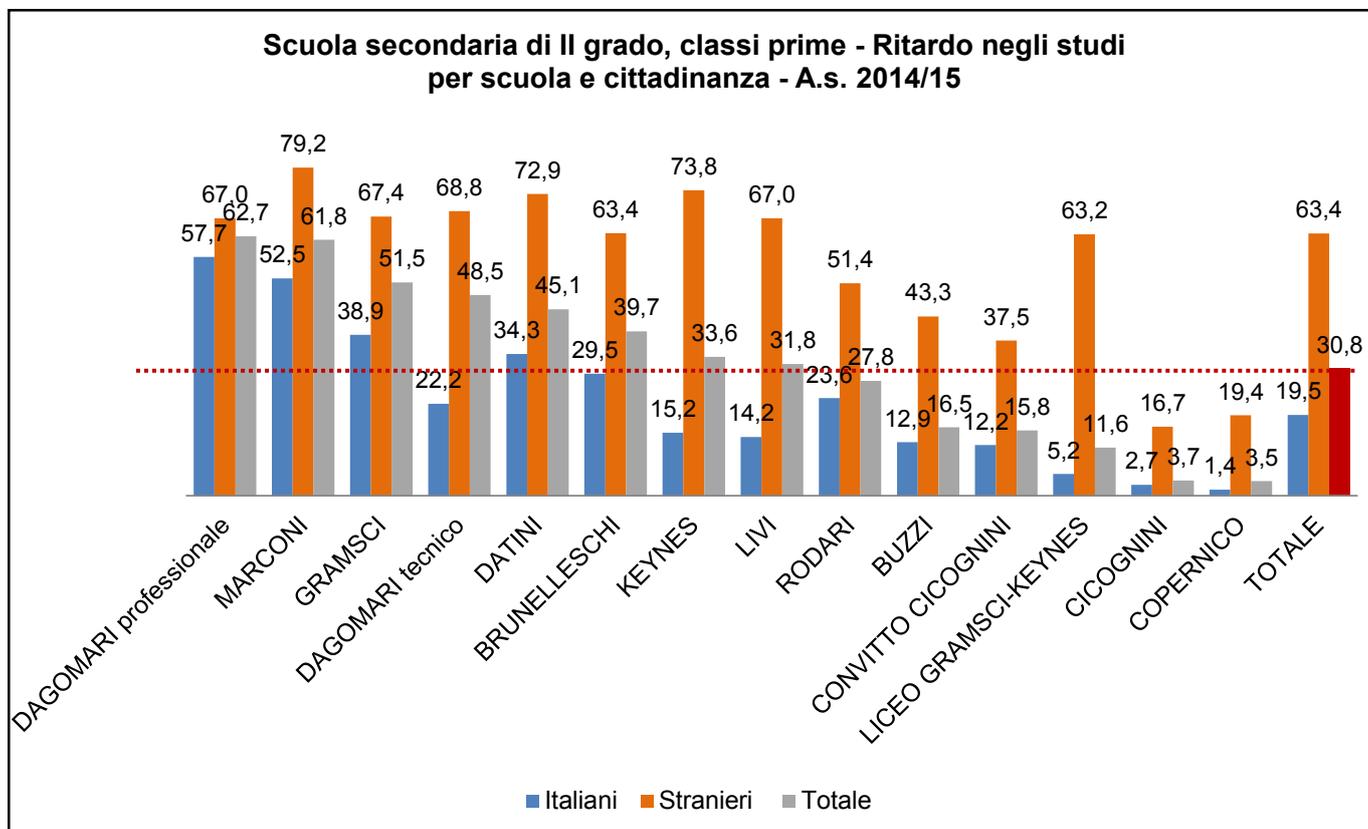
Una percentuale elevata di alunni in ritardo si calcola anche al Gramsci (51,5%) e nelle classi a indirizzo tecnico del Dagomari (48,5%). Nei tecnici, la percentuale più bassa di alunni in ritardo si rileva nelle classi prime del Buzzi (16,5%). Anche tra i licei, infine, si registra una certa variabilità del dato, che passa dal 39,7% del Brunelleschi al 3,5% del Copernico.

Rispetto agli indicatori di ritardo scolastico appare di particolare interesse il confronto tra studenti italiani e stranieri. In prima superiore è in ritardo il 19,5% degli italiani e ben il 63,4% degli stranieri. Molti studenti stranieri cominciano ad accumulare ritardo nel primo ciclo di studio: in terza media è infatti in ritardo con gli studi il 45,7% degli alunni stranieri, contro il 7,3% degli italiani.

Gli studenti che nell'anno scolastico in corso frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado sono 2.502, di cui 637 stranieri. Di questi ragazzi, 73 (55 stranieri e 18 italiani) avranno 16 anni compiuti alla data del 1° settembre 2015 e, se potranno certificare 10 anni di frequenza scolastica, avranno assolto l'obbligo di istruzione. Per questi ragazzi, una parte dei quali potrebbe non aver effettuato l'iscrizione alla scuola superiore entro il 15 febbraio o potrebbe non confermarla entro il

## 4. Gli esiti scolastici

6 luglio 2015, al fine di prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico potrebbero essere progettate nuove e ulteriori azioni di orientamento personalizzato o di piccolo gruppo.



### Voto di maturità

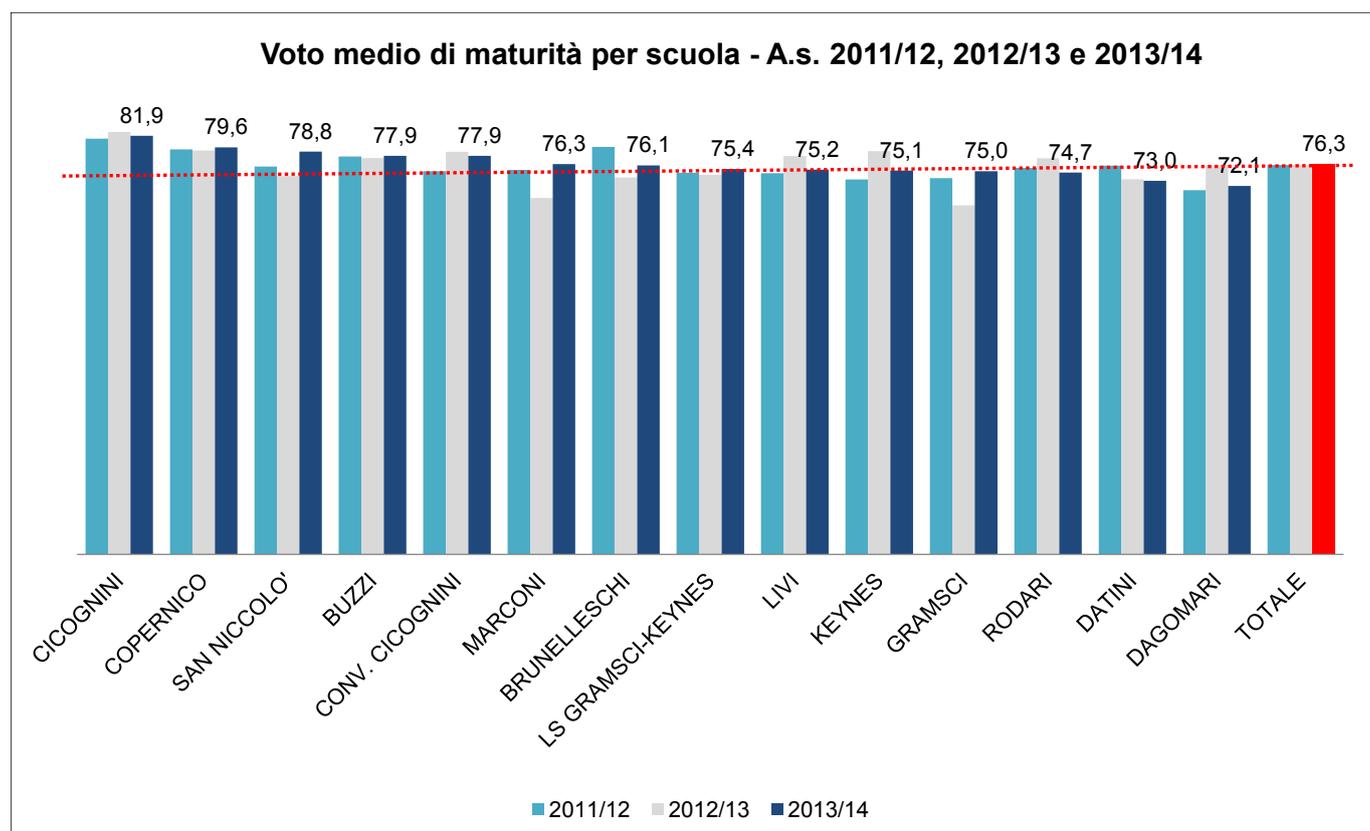
Un altro indicatore di successo scolastico è il risultato ottenuto dagli studenti al termine della scuola secondaria di secondo grado, con l'esame di Stato.

Nell'anno scolastico 2013/14 ha conseguito la maturità il 93,6% degli studenti iscritti in quinta (1.327 diplomati; di cui 96 stranieri, 15 dei quali nati in Italia).

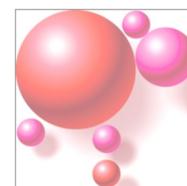
Il 13,7% dei diplomati (182 ragazzi) nell'ultimo anno scolastico ha conseguito un punteggio pari o superiore a 90/100; si tratta complessivamente di 182 studenti, 63 dei quali (39 femmine e 24 maschi), pari al 4,8% del totale, hanno ottenuto il massimo dei voti. Il 38,7% ha avuto una votazione compresa tra 75 e 89/100, mentre quasi la metà degli studenti (il 47,6%) ha riportato un punteggio tra 60 e 74/100 (il 6,7% non è andato oltre il voto minimo).

La votazione media dei diplomati nell'anno scolastico 2013/14 è pari a 76,3 (76,2 nel 2012/13). La media voto più elevata si calcola, come negli ultimi tre anni, per il Classico Cicognini (81,9), seguito da Copernico (79,6), San Niccolò (78,8), Buzzi e Convitto Cicognini (77,9).

## 4. Gli esiti scolastici

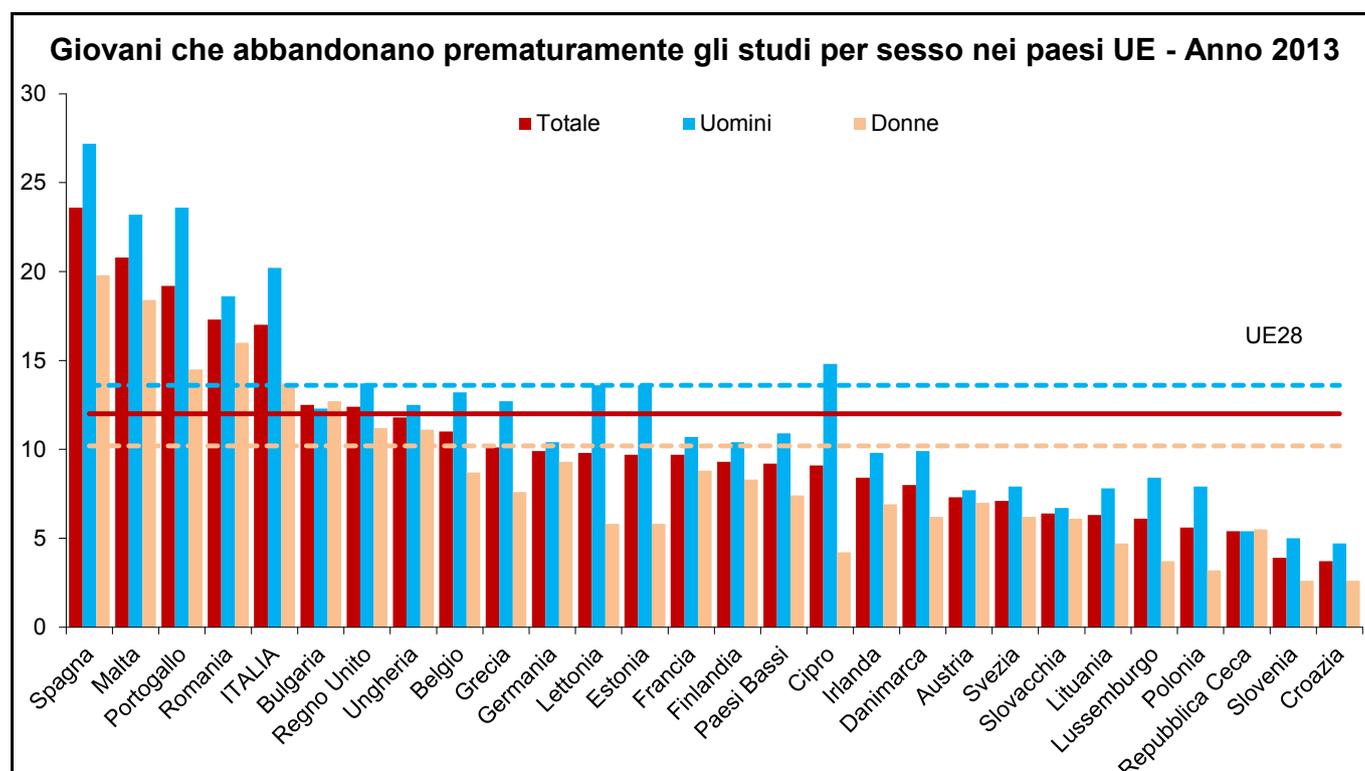


## 5. L'abbandono scolastico



La Strategia Europa 2020<sup>1</sup> ha posto tra gli obiettivi da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al di sotto del 10% della quota di abbandoni scolastici/formativi prematuri (*early leavers from education and training*)<sup>2</sup>. L'obiettivo è una riformulazione di quello definito come prioritario dalla precedente Strategia di Lisbona, ma non raggiunto alla data stabilita del 2010 dalla maggioranza dei Paesi europei. Gli obiettivi di Europa 2020 sono stati tradotti in obiettivi nazionali: per l'Italia, partendo da una posizione troppo bassa (nel 2010 il valore dell'indicatore si attestava infatti al 18,8%, a fronte di una media UE27 pari al 14,1%) è stato stabilito per il 2020 un *target* del 15-16%<sup>3</sup>.

Il monitoraggio degli indicatori strutturali sull'istruzione viene effettuato da Eurostat<sup>4</sup>, in



<sup>1</sup> Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione europea ha varato nel 2010. L'UE si è data cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020. Riguardano l'occupazione, la ricerca e sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà. Per approfondimenti: [http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index_it.htm)

<sup>2</sup> Nel confronto europeo l'indicatore individua la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato studio e formazione senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C *short* della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione/formazione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

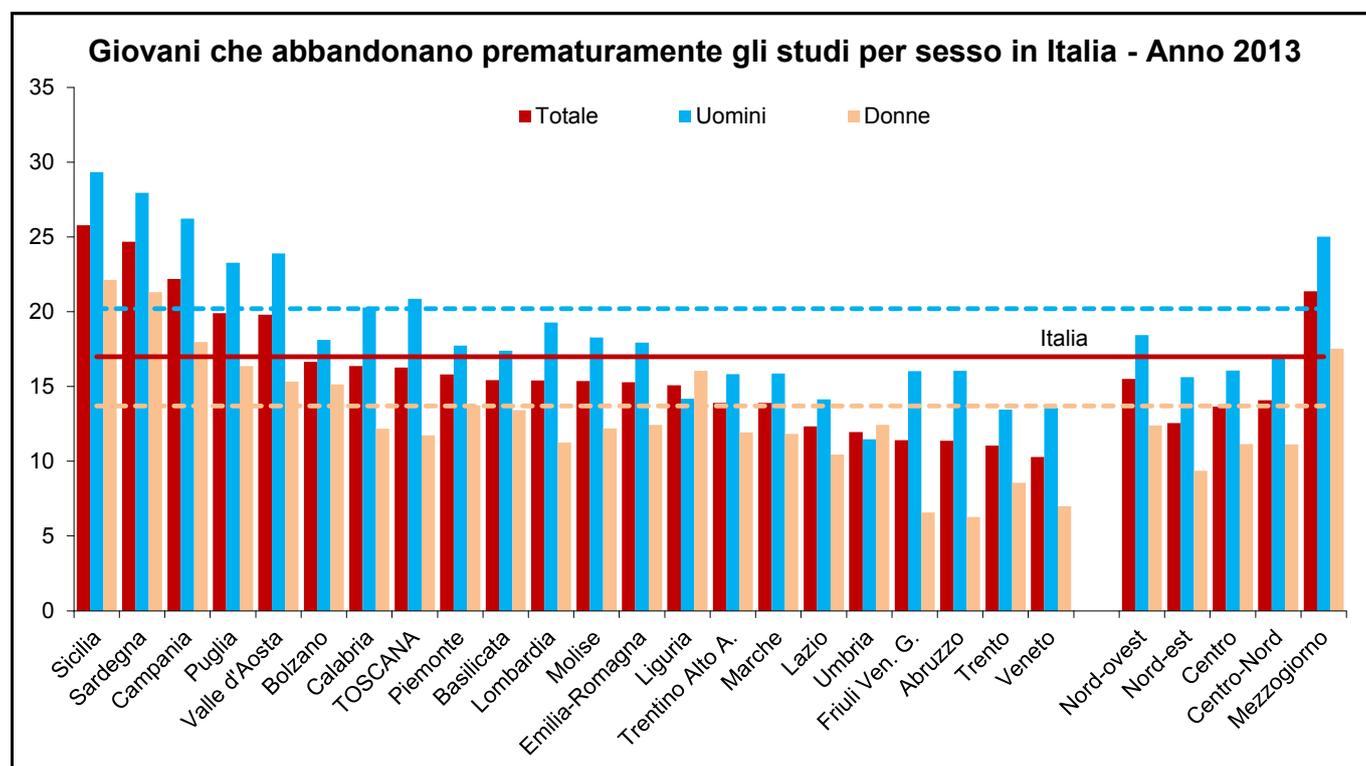
<sup>3</sup> I 5 obiettivi sono stati tradotti in obiettivi nazionali in modo da consentire a ciascuno Stato membro di verificare i propri progressi: [http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/targets\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/targets_it.pdf)

<sup>4</sup> [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Europe\\_2020\\_indicators\\_-\\_executive\\_summary](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Europe_2020_indicators_-_executive_summary)

## 5. L'abbandono scolastico

collaborazione con i Sistemi Statistici Nazionali. I dati sull'abbandono scolastico e formativo prematuro sono rilevati attraverso le indagini campionarie sulle forze di lavoro<sup>5</sup>; a differenza dei tassi di occupazione e disoccupazione diffusi dall'Istat fino al livello provinciale, questo indicatore è ritenuto affidabile (per la numerosità del campione) solo fino all'ambito regionale.

Nel 2013 il valore medio dell'indicatore nell'UE28 si attesta al 12%. Tra i paesi che presentano incidenze inferiori al 10%, i più virtuosi sono Croazia<sup>6</sup> (3,7%), Slovenia (3,9%), Repubblica Ceca (5,4%) e Polonia (5,6%). Nell'ambito dei principali Paesi dell'Unione, Francia e Germania si trovano in buona posizione con valori pari rispettivamente al 9,7% e al 9,9%, mentre la posizione peggiore è occupata dalla Spagna, con un tasso di abbandoni scolastici precoci del 23,6%. Nella graduatoria dei ventotto paesi UE, l'Italia (17%) si colloca nella quinta peggiore posizione, subito dopo la Romania (17,3%). Il divario dell'Italia con il dato medio europeo è più accentuato per la componente maschile (20,2% contro 13,6%), in confronto a quella femminile (13,7% vs. 10,2%).



Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni nella maggior parte delle regioni italiane, soprattutto in quelle meridionali, il traguardo del contenimento degli abbandoni al di sotto del 10% appare lontano. Nel 2013 il fenomeno degli *early leavers from education and training* coinvolge ancora il 21,4% dei giovani meridionali e il 14,1% dei coetanei del Centro-Nord.

L'incidenza maggiore si segnala in Sicilia (25,8%) e in Sardegna (24,7%), dove circa un giovane su quattro non porta a termine un percorso scolastico/formativo dopo la licenza media. Valori decisamente elevati si osservano anche in Campania (22,2%) e Puglia

<sup>5</sup> Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; Eurostat, *Labour force survey*

<sup>6</sup> La Croazia è entrata a far parte dell'Unione Europea dal 1° luglio 2013

## 5. L'abbandono scolastico

(19,9%). Le *performance* migliori sono invece registrate dal Veneto (10,3%) e dalla provincia autonoma di Trento (11%). In Toscana il tasso di abbandono scolastico e formativo si attesta nel 2013 al 16,3%, con un miglioramento di 1,3 punti percentuali rispetto al dato del 2012 (17,6%). Tra i maschi la quota di abbandoni scolastici precoci è pari al 20,9%, tra le femmine al 11,7%.

### *L'abbandono scolastico a Prato*

L'Osservatorio Scolastico Provinciale fornisce annualmente la misura degli studenti pratesi che completano il ciclo di istruzione secondaria di secondo grado e di quanti invece fuoriescono prematuramente dai percorsi scolastici e formativi.

Il dato — ottenuto ricostruendo i percorsi scolastici di qualcuno studente presente negli archivi scolastici<sup>7</sup> — non è perfettamente confrontabile con i valori ottenuti tramite le indagini campionarie sulle forze di lavoro. Infatti, mentre queste ultime forniscono una stima dei livelli di istruzione di tutta la popolazione compresa nella fascia di età 18-24 anni presente in un determinato territorio (e comprende pertanto anche i giovani immigrati in quel territorio dopo la conclusione degli studi), il dato qui presentato — elaborato da F.I.L. per l'Osservatorio Scolastico attraverso uno studio longitudinale retrospettivo — si propone piuttosto come un indicatore di *performance* del sistema scolastico locale. Seguendo nel tempo una coorte fissa di ragazzi (costituita quest'anno da tutti i nati nel 1993, i cui risultati sono stati osservati a partire dall'anno scolastico 2007/08<sup>8</sup>) si analizzano infatti, anche per sottogruppi (maschi e femmine, italiani e stranieri) i tassi di “sopravvivenza” nel circuito scolastico e i tassi di successo finale (conseguimento del diploma o di una qualifica professionale).

Nella provincia di Prato ogni 100 studenti nati nel 1993 che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria di secondo grado, 18,1 hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito il diploma o la qualifica professionale, e senza aver frequentato un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione Toscana. Il tasso di abbandono scolastico nella nostra provincia, fa pertanto segnare una lieve riduzione rispetto al 18,5% calcolato sui nati nel 1992, dato pubblicato nel precedente Rapporto. Tra i maschi il tasso di abbandono prematuro è pari al 21,7% (contro il 20,1% dell'anno precedente), tra le femmine al 14,6% (era il 16,9%).

Analizzando gli esiti rispetto alla variabile cittadinanza, si rileva che il 42,4% degli studenti stranieri ha abbandonato prematuramente gli studi (contro il 44,3% dell'anno precedente), mentre tra gli studenti italiani la percentuale di abbandoni è pari al 14,6%. Nell'ultimo rapporto di monitoraggio pubblicato dalla Commissione Europea<sup>9</sup>, viene presentata una disaggregazione dei dati relativi agli *early school leavers* tra *native-*

---

<sup>7</sup> Per calcolare il tasso di abbandono scolastico prematuro gli archivi scolastici gestiti dall'Osservatorio Scolastico Provinciale sono stati incrociati con la banca dati dei corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Toscana. La procedura di abbinamento di informazioni relative allo stesso individuo ma contenute in archivi diversi è avvenuta tramite procedure di *record linkage* esatti, utilizzando il campo Codice Fiscale che ha permesso di identificare in maniera certa ed univoca ogni singolo individuo presente nei diversi archivi.

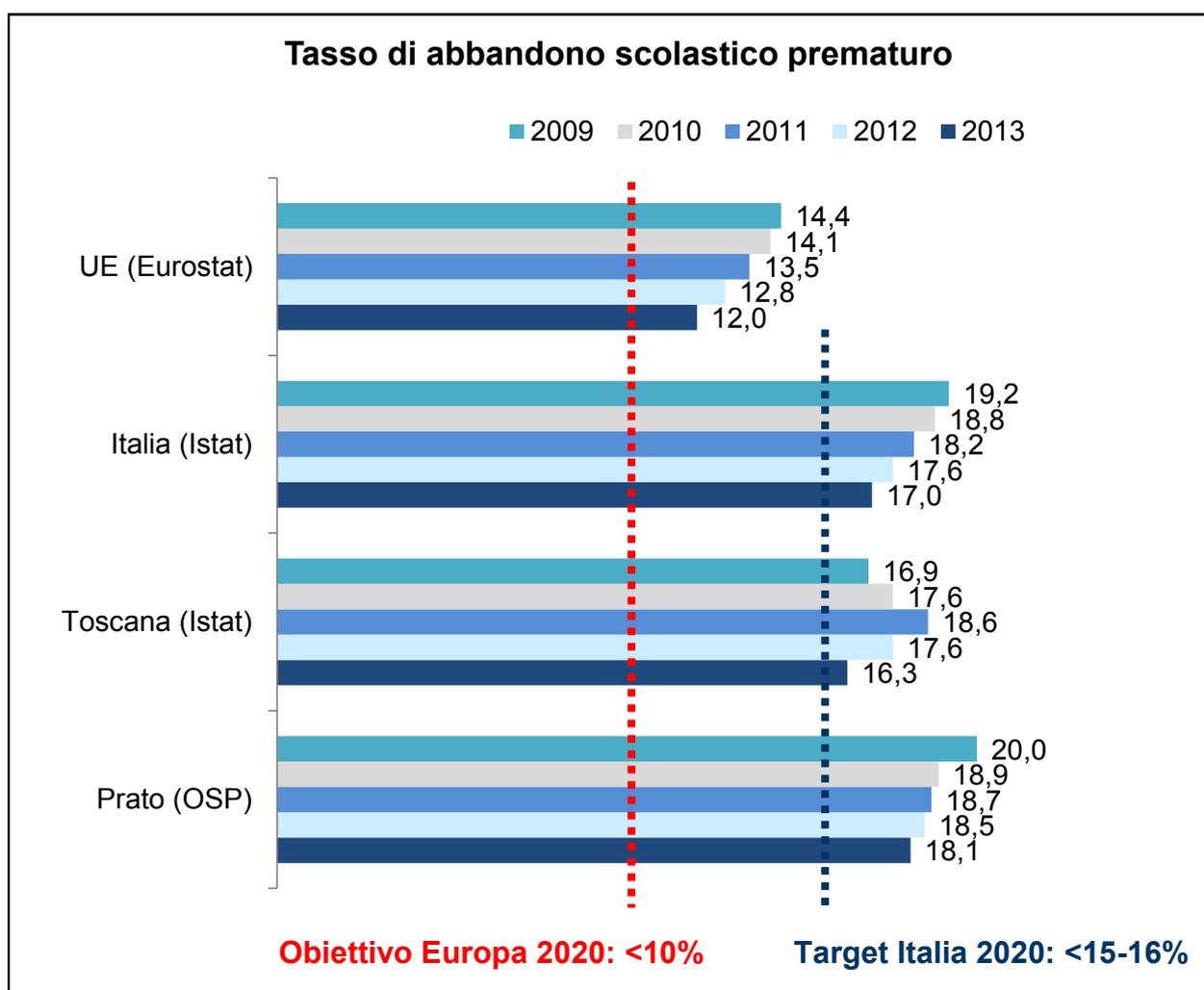
<sup>8</sup> La coorte è costituita da 1.917 studenti nati nel 1993, 1.585 italiani e 332 stranieri (pari al 17,3%).

<sup>9</sup> Education and Training Monitor 2014, European Commission: [http://ec.europa.eu/education/library/publications/monitor14\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/library/publications/monitor14_en.pdf)

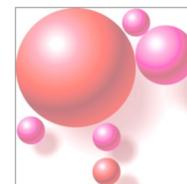
## 5. L'abbandono scolastico

*borne e foreign-born*. In Italia il tasso di abbandono scolastico dei nati all'estero è pari al 36,4% (a fronte di un valore medio europeo del 22,6%).

Seppure non perfettamente confrontabile, il dato appare comunque non distante dal 42,4% di alunni stranieri che a Prato interrompono precocemente gli studi. Nella nostra provincia risalta però la problematica costituita dagli studenti di cittadinanza cinese, con oltre il 60% di abbandoni scolastici/formativi.



## 6. I giovani Neet



Da diversi anni a livello europeo si è posta l'attenzione sui NEET (*Not in Education, Employment or Training*), giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un'attività lavorativa<sup>1</sup>.

Secondo gli ultimi dati Istat (2013), rilevati tramite indagini campionarie sulle forze di lavoro, in Italia quasi 2 milioni e mezzo di giovani (il 26% della popolazione tra i 15 e i 29 anni, contro una media europea del 15,9%) risultano fuori dal circuito formativo e lavorativo. L'incidenza dei NEET è più elevata tra le femmine (27,7%) rispetto ai maschi (24,4%).

L'area dei NEET è presente in tutte le aree del nostro Paese, ma coinvolge in particolare le regioni del Mezzogiorno, dove l'incidenza del fenomeno raggiunge i livelli più elevati (35,4%, in confronto al 19,8% del Centro-Nord), evidenziando le criticità di accesso all'occupazione per un gran numero di giovani residenti. Sicilia e Campania registrano le quote più elevate, con valori rispettivamente pari al 39,7% e al 36,4%, seguite da Calabria e Puglia, con livelli pari al 35,6% e al 34,1%.

In Toscana i NEET rappresentano il 19,6% del totale della popolazione compresa tra 15 e 29 anni: in valori assoluti sono quindi circa 100mila i giovani toscani che non studiano e non lavorano.

*Il progetto Youth Guarantee scheme. Un modello di ricognizione dei giovani NEET*

Il progetto *Establishing a partnership to set up a Youth Guarantee scheme in Tuscany*<sup>2</sup>, finanziato dalla Commissione Europea, ha l'obiettivo di sperimentare approcci innovativi rivolti ai giovani NEET nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Il progetto, iniziato a gennaio 2014 e concluso a marzo 2015, ha riguardato tre ambiti territoriali caratterizzati da situazioni di crisi industriale come le province di Livorno, Massa Carrara e Prato; il partenariato ha coinvolto Regione Toscana (capofila del progetto), Provincia di Livorno, Provincia di Prato, Provincia di Massa Carrara, FIL Srl e ESPRIT Srl.

Tra i problemi più evidenti relativi al fenomeno, vi è il fatto che la maggior parte dei giovani NEET sono relativamente invisibili rispetto ai servizi territoriali, che non hanno solitamente strumenti specifici per intercettarli.

Nell'ambito del progetto, Provincia di Prato e FIL hanno realizzato una mappatura dei giovani NEET a partire dalle banche dati amministrative già utilizzate: gli archivi dell'Osservatorio Scolastico Provinciale, le comunicazioni Centro per l'Impiego, il *data-*

---

<sup>1</sup> L'indicatore individua la quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, etc), con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento (Istat).

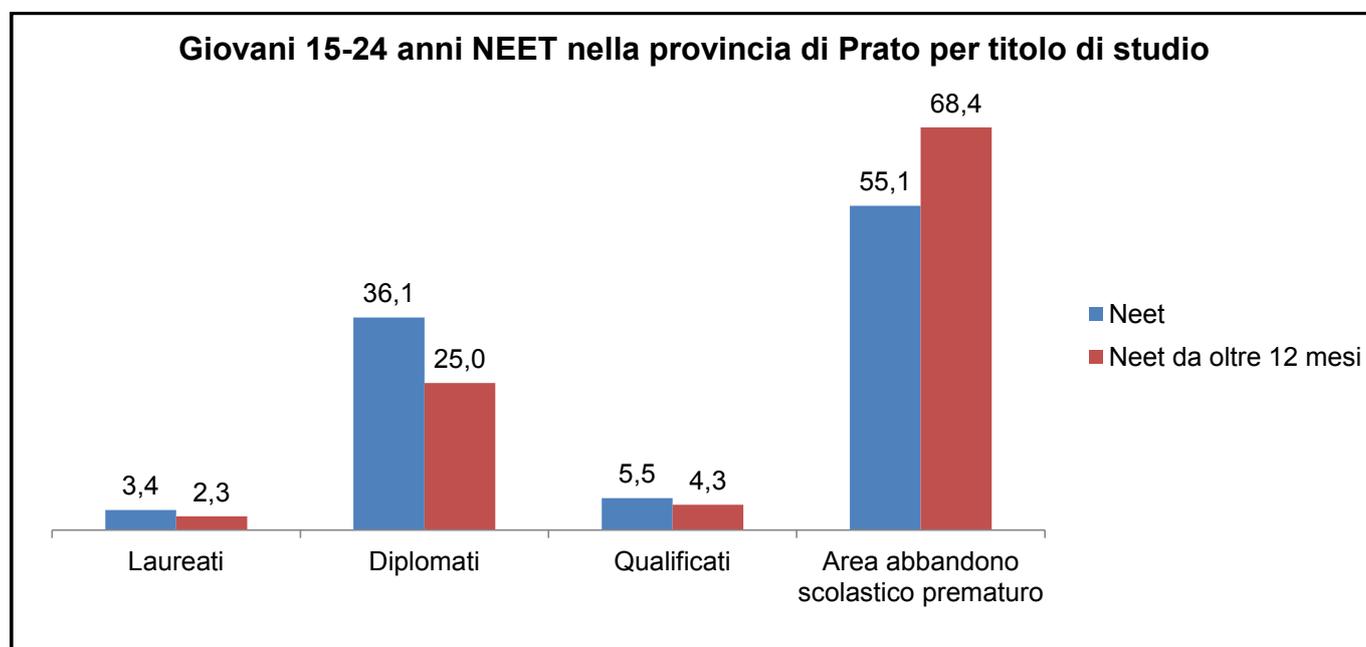
<sup>2</sup> Le azioni messe in campo dal progetto - finalizzate a costruire un modello di intervento rivolto ai NEET, che permetta di intercettarli, di individuarne i bisogni specifici e di proporre loro misure personalizzate - prevedono:

- l'organizzazione della rete locale, che coinvolga istituzioni, parti sociali, associazioni di categoria, terzo settore ed associazionismo, etc;
- la promozione di accordi locali di partenariato per promuovere percorsi di inclusione per i NEET;
- la formazione degli operatori;
- l'elaborazione di servizi personalizzati di accompagnamento e *follow-up*

## 6. I giovani Neet

base regionale sulla formazione professionale, gli elenchi degli studenti iscritti all'Università di Firenze e le registrazioni *on-line* dei giovani per sostenere il colloquio di orientamento nell'ambito di "Garanzia Giovani"<sup>3</sup>. Attraverso il campo codice fiscale, lo strumento permette di seguire nel tempo i percorsi dei giovani pratesi e di segnalare, per differenza rispetto al totale della popolazione 15-24 anni, i soggetti che a una certa data (probabilmente) non risultano occupati o inseriti in percorsi scolastici/formativi.

I quasi cinquemila NEET rintracciati (4.842, pari al 21,5% dei giovani 15-24enni residenti nella provincia di Prato), scendono a 2.525 se si scelgono solo coloro che sono completamente inattivi da un anno, lo "zoccolo duro" individuato come priorità di intervento. Si tratta di un universo molto variegato, composto prevalentemente da giovani con bassa scolarizzazione (68,4%), ma che comprende anche diplomati (25,3%) o qualificati (4%) che non sono riusciti a entrare subito nel mercato del lavoro (e molte volte hanno smesso di cercare un impiego) e laureati (2,3%) che potrebbero essere in possesso di competenze lontane dalle richieste delle imprese.



### *I primi risultati del progetto*

Sotto l'etichetta NEET, si nascondono situazioni complesse e tra loro estremamente variegata, per le quali un approccio univoco e standardizzato appare poco efficace. *Youth Guarantee scheme in Tuscany* riconosce come la popolazione *target* dell'intervento sia costituita da una platea estremamente variegata di profili individuali, ad ognuno dei quali va riconosciuto un intervento personalizzato.

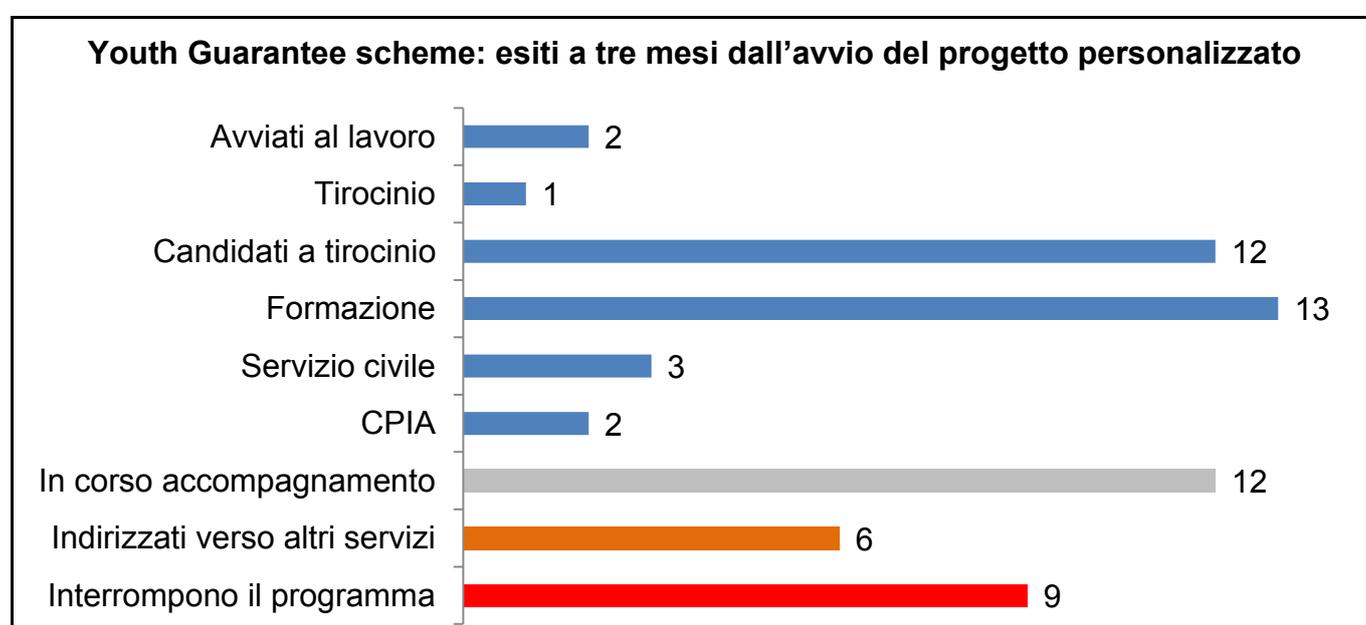
<sup>3</sup> La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" ha invitato gli Stati a garantire, per gli anni 2014-2015, prioritariamente ai giovani con età inferiore a 25 anni, un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. In coerenza con il Piano nazionale della Garanzia Giovani, la Regione Toscana ha predisposto il proprio Piano esecutivo Regionale, la Garanzia Giovani Toscana 2014-2015. Vedi la pagina <http://giovanisi.it/2014/04/28/garanzia-giovanii-toscana-2/>

## 6. I giovani Neet

La seconda fase del progetto ha coinvolto 60 giovani (su un totale di circa 300 ragazzi contattati telefonicamente), tramite uno o più colloqui individuali con gli operatori del Centro per l'Impiego e la somministrazione di una scheda intervista.

Per ciascun giovane (36 maschi e 24 femmine; 42 non diplomati, 17 diplomati e un laureato; 10 stranieri), sulla base della diagnosi effettuata dagli operatori a partire dall'analisi dei bisogni, sono stati costruiti dei programmi personalizzati di sviluppo e di uscita dalla situazione di inattività ed è stata realizzata un'attività di assistenza/accompagnamento alla realizzazione del progetto personalizzato.

Come esiti a tre mesi dall'avvio del progetto personalizzato, si evidenziano: 2 giovani avviati al lavoro, un tirocinio attivato e 12 in via di attivazione, 13 ragazzi in formazione e 2 indirizzati al CPIA per il conseguimento della licenza media, 3 giovani in servizio civile, 6 giovani da indirizzare ad altro servizio (Asl, collocamento mirato) e 12 ragazzi ancora in accompagnamento; 9 giovani hanno invece interrotto il programma avviato.



### La rete territoriale

*Youth Guarantee scheme in Tuscany* ha favorito l'attivazione di una rete territoriale composta da Enti Locali, istituzioni scolastiche, categorie economiche, associazioni culturali, di partecipazione, educative e altri soggetti del Terzo Settore<sup>4</sup>; tutti i soggetti, firmando una dichiarazione di intenti, si sono impegnati a proseguire la concertazione sui piani di intervento anche oltre la conclusione del progetto comunitario.



<sup>4</sup> Per ulteriori informazioni sul progetto consultare le pagine <http://www.regione.toscana.it/-/creazione-di-una-partnership-per-la-realizzazione-di-uno-schema-di-garanzia-per-i-giovani-in-toscana> e <http://www.centroimpiegoprato.it/modules/smartsection/item.php?itemid=66>





Finito di stampare nel mese di aprile 2015  
da Stabilimento Grafico Rindi

In copertina: Istituto Tecnico e Professionale Statale “Paolo Dagomari”  
(foto dal sito [www.dagomari.prato.it](http://www.dagomari.prato.it))